



RIPARTIAMO DALL'EUR

ONLUS

2014-01-22	La7 - Aria che tira	
2014-03-13	Onorato Alessandro (Consigliere Comunale) Clememte Raffaele (EX comandata Vigili Urbani Roma Capitale)	Commissione sicurezza Comune di Roma
2014-10-14	Rai 3 - TG3	Intervista
2014-11-13	Rai 2 - TG2	Intervista
2014-11-14	Rai 1 - Uno Mattina	Intervista
2014-11-14	La7 - La Gabbia	Intervista
2015	On. Pierpaolo Vargiu	
2015-02-20	Rai 1 - Settimanale TV7 (Maria Grazia Mazzola)	Intervista
2015-03-18	Rai 1 - Cobalto	
2015-03-30	Rai 1 - Petrolio	
2015-04-09	La 7 - Cronache	Intervista
2015-05-18	Gabrielli Franco	Municipio
2015-02-15	Tele Roma Uno - Diritto di cronaca	
2015-06-25	Roma Uno - Ditelo a Roma Uno	
2016	Sen. Giammarco Centinaio	Senato
2016	Bertolaso Guido	Studio
2016	Cioccheti Luciano	
2016-02-16	La7 - Piazza Pulita	Intervista
2016-05-16	Pivetti Irene	Studio
2016-06-17	Boschi On.Maria Elena	
2016,07,20	Rete 4 "Dalla Vostra Parte" Col Sen.Carlo Giovanardi	
2016-08-03	Basilone Paola (Prefetto) Col Senatore Giovanardi	Prefettura
2016-08-04	Antonio Ricciardi Generale CC - vice di Del Sette	Comando Generale dei CC
2016-08-04	Luongo Salvatore (Ex Generale Provinciale CC)	Telefono
2016-10-04	Masucci Roberto (Capo del Gabinetto) Zerilli Francesco (Ex Commissario EUR) Pizzuti Anna Maria (Vigili Urbani Vice Comandante IX gruppo) D'Innocenti Dario (Presidente Municipio) De Chirico Marco (Comando CC EUR) Giovanardi Carlo Calzetta Pasquale	Questura
2017-03-04	Rai 2 - Night Tabloid	Intervista
2017-03-17	Basilone Paola (Prefetto) con l'On.Fabbio Rampelli	Prefettura
2017-04-13	Elle Radio	Intervista
2017-04-27	Boschi On.Maria Elena	Consegnato Plico con rassegna Stama
2017-05-02	Elle Radio	Intervista
2017-05-03	Radio Radio	Intervista
2017.05.05	Marcello De Vito Presidente Assemblea Capitolina	Giardino delle Cascate EUR
2017-05-09	Elle Radio	Intervista
2017-06-05	Mastrapasqua Filiberto - Commissario PS EUR	
2017-06-10	De Chirico Marco Comandata Compagnia CC EUR	
2017-06-29	Aracri Sen. Francesco	Senato

Viaggio nel quartiere dell'Eur abbandonato a se stesso

I siti archeologici tra lucciole e rifiuti

■ All'Eur il Campidoglio dice sì alla Formula E, ma il quartiere è in sofferenza. Notevole. La protesta corre in rete, con i video e le foto dei cittadini postati sui gruppi di comitati di quartiere e a titolo personale, sui numerosi problemi rimasti da troppo tempo senza soluzioni. A partire dal capitolo prostituzione fuori controllo. Dove la novità sono i fuochi accesi durante la notte per contrastare il freddo d'aprile.

Conti → a pagina 17



Lucciole e parchi luridi. Benvenuti all'Eur

Il Campidoglio dice sì alla Formula E in un quartiere in stato di abbandono
Gli abitanti: «Basta a prostituzione, parcheggiatori abusivi e notti insonni»

Valentina Conti

■ All'Eur il Campidoglio dice sì alla Formula E, ma il quartiere è in sofferenza. Notevole. La protesta corre in rete, con i video e le foto dei cittadini postati sui gruppi di comitati di quartiere e a titolo personale, sui numerosi problemi rimasti da troppo tempo senza soluzioni. A partire dal capitolo prostituzione fuori controllo. Dove la novità sono i fuochi accesi durante la notte per contrastare il freddo d'aprile.

«Direttamente sui marciapiedi, ora, e sotto le abitazioni. Ormai sta diventando frequente», dice chi vive all'Eur. Scatti dei resti di braci e del muretto annerito vicino ai palazzi su viale Europa. Il degrado attanaglia ogni angolo (come, del resto, il centro storico e la maggior parte dei quartieri della città, roba che non fa nemmeno più notizia). Dai segni delle nottate brave ai piedi della Basilica dei SS. Pietro e Paolo agli alberi crollati o ammalati «su cui non si fa da tempo

un attento monitoraggio. Pini secolari a rischio, alberature secche delle quali nessuno si accorge. Per non parlare dell'incuria in cui versa il Laghetto dell'Eur, con le panchine prese letteralmente a martellate, distrutte dai vandali, in mezzo alla sporcizia. E che dire del Parco degli eucalipti chiuso dal 2016 per una voragine?», rimarkano i residenti. «Ormai l'Eur è sinonimo solo di business. E noi non ci stiamo», evidenzia Paolo Lampariello, presidente del Comitato «Ripartiamo

dall'Eur». «Veniamo costantemente calpestati dalla pubblica amministrazione. Tutte le corse passano da qui, si tengono qui

tantissimi raduni e manifestazioni sportive che intralciano spesso la viabilità. I lavori per l'Acquario sono fermi da anni; la "Lama", struttura della Nuvola di Fuksas, ha invaso la carreggiata di viale Europa cambiando la cartografia di zona, ed è tutto passato sotto silenzio». E ancora

-denunciano i residenti- «la musica ad alto volume delle discoteche e dei locali che ci fa trascorrere ininterrottamente notti insonni, l'impertinente occupazione di territorio dei parcheggiatori abusivi, fenomeno noto e in progressivo aumento». Postazioni fisse a fianco del bar Palombini, davanti alle stazioni metro, su piazzale Konrad, in viale Civiltà del Lavoro, viale dell'Artigianato, vicino al Laghetto. «I blitz della polizia locale sono poco efficaci. Messi alle strette, tornano comunque dopo poco cambiando location. Romeni e italiani si spartiscono la piazza. Da anni è così. E noi sempre a guardare lo spettacolo, e sopportare». Fino al disastro marciapiedi. Danneggiati da viale America a viale dell'Umanesimo. «I marciapiedi dell'Eur non sono asfaltati,



Peso: 1-6%, 17-41%

masonoi vecchi marciapiedi, coperti dai sampietrini. Le vie di fuga saltano con l'acqua e l'usura del tempo. La manutenzione su questo versante manca da decenni, in pratica da quando è stato creato il quartiere», prosegue Lampariello. «Tutti i marciapiedi del "Pentagono" dell'Eur sono impraticabili perché soggetti a movimentazioni del terreno. Basterebbe fare un risigillamento. Invece, l'unico intervento degli ultimi anni è stato quello di mettere la toppa di asfalto. Con tutto ciò che ne consegue, perché i sampietrini rimangono sul marciapiede con l'aggravio

del pericolo, ad esempio, per quelli abbandonati. In viale Tupini, in viale Europa e da tante altre parti non si può proprio più camminare. Un disagio per tutti, in special modo per disabili, mamme e bambini. Ho provveduto a segnalare la situazione al presidente del IX Municipio». In uno dei due video girati dal comitato, assaltati dai commenti sui social, vengono immortalate le gambe di un'abitante costretta in viale America a fare la gimkana tra i tavolini che invadono quasi per intero il marciapiede e i pali della luce. Nell'altro, una mamma con due gemelli in car-

rozzina è alle prese con una passeggiata su viale dell'Umanesimo. Tra radici di alberi e sampietrini saltati: un'impresa non indifferente. «Una proposta noi l'abbiamo fatta», conclude Lampariello. «I soldi che entreranno per la Formula E dovranno restare nel quartiere. Se vogliamo rilanciarlo bisognerà partire dalla quotidianità negata». Perché «ora la pazienza è finita».



Peso: 1-6%, 17-41%

ROMA TODAY

A cura di Redazione

Prostituzione all'Eur: fuochi accesi per scaldarsi durante la notte

All'incrocio tra viale Tupini e viale Europa la prostituzione è sempre più invasiva, Lampariello (Ripartiamo dall'Eur): "Per il freddo, si sono accese un fuoco sul marciapiede, sotto le case. Ormai sta diventando frequente"

Fabio Grilli

21 aprile 2017 18:52



Un falò per scaldarsi dal freddo pungente. E' successo in viale Tupini, all'angolo con viale Europa. Nel cuore del cosiddetto Pentagono. Le braci ed il muretto di travertino annerito dal fumo, rappresentano più di un indizio.

I FALÒ - "Durante l'inverno è accaduto altre volte che venissero accesi dei fuochi dalle prostitute, ma in quest'occasione è stato davvero eclatante - fa notare Paolo Lampariello, presidente dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur - il tutto come sempre avviene sotto i palazzi dei residenti, che assistono impotenti a questo genere di spettacolo notturno". Nel caso specifico, il bivacco è stato realizzato anche a poca distanza dagli esercizi commerciali e di fronte alla scalinata che conduce alla chiesa di San Pietro e Paolo.

UNA PRESENZA COSTANTE - Il fenomeno della prostituzione all'Eur, continua ad essere molto invasivo. Durante la precedente consiliatura la proposta dello zoning aveva alimentato dibattiti e speranze. Naufragata quell'opzione, le lucciole hanno continuato ad esercitare il proprio mestiere in tutte le strade del quartiere. "Secondo l'ultimo censimento effettuato, erano 18 le vie interessate dal fenomeno - ricorda Lampariello - e quelle sono rimaste. Con la differenza che le prostitute sono aumentate. C'è stato un periodo, verso dicembre-gennaio, che sembravano in leggero calo. Ma poi l'attività è ripresa a pieno regime".

LE OPZIONI IN CAMPO - "Noi come sempre chiediamo che si faccia rispettare la zona a traffico limitato che vige su queste strade. Nelle ore notturne dovrebbero essere transitate dai soli residenti" ribadisce il presidente dell'Associazione ripartiamo dall'Eur. Ma in assenza di controlli, le vie sono attraversate dai clienti delle lucciole. "Un'altra speranza è offerta dal Decreto Minniti che, modificando un articolo del Testo Unico sugli Enti Locali, crea la possibilità di applicare il dapo anche per la prostituzione. Vedremo se sarà effettivamente così". Per ora, l'unica certezza, è data dalla costante presenza delle lucciole davanti alle abitazioni. Come le braci di viale Tupini, una volta di più, stanno a dimostrare.

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa

Ratp non "condivide" progetto Corridoio Colombo e punta ancora sulla Roma-Lido

Il presidente dell'associazione 'Ripartiamo dall'Eur' Paolo Lampariello ha coinvolto Carlo Giovanardi ed il Prefetto di Roma

Prostituzione Eur, la protesta arriva in Senato

Le stanno provando davvero tutte i residenti dell'Eur per richiamare l'attenzione sull'ormai decennale problema della prostituzione che ha letteralmente stravolto la vita di un quartiere che una volta era il fiore all'occhiello della capitale e che adesso si trova a dover fare i conti con degrado, abbandono e sicurezza prossime allo zero. Dopo la mozione presentata dal consigliere comunale di Fratelli D'Italia Andrea De Priano lo scorso 22 febbraio su indicazione dell'associazione Ripartiamo dall'Eur, (mozione tra l'altro che ha visto astenersi la maggioranza a 5 stelle capitolina) lo stesso presidente Paolo Lampariello è andato ancora oltre coinvolgendo il senatore Carlo Giovanardi, da sempre molto sensibile a questa tematica. «Al momento - ha ammesso Lampariello - tra i poli-



CARLO GIOVANARDI
Il senatore si sta interessando al problema della prostituzione all'Eur

tici che non hanno particolari interessi a Roma, Carlo Giovanardi è l'unico che si sta interessando veramente alla questione della prostituzione all'Eur. «Lo abbiamo conosciuto - ha spiegato - in

una trasmissione televisiva che facemmo su Rete 4 il 23 luglio scorso ed è bastato mandargli una mail nella quale spiegavamo il nostro disagio quotidiano per farlo venire di persona all'Eur. Da quel momento ha iniziato ad interessarsi al problema che sta cercando di portare avanti in tutte le sedi, basti pensare che con lui siamo andati anche in prefettura. Ci siamo incontrati nuovamente il 16 marzo e ci siamo confrontati in merito all'entrata in vigore del decreto sulla sicurezza urbana del ministro Minniti che potrebbe rappresentare un punto di svolta».

IL DIVIETO DI TRANSITO

In attesa del punto di svolta però, una prima soluzione è già in portata di mano. «Sicuramente sarebbe necessario far rispettare il divieto di transito per i non residenti - ha continuato Lampariello - Esso venne istituito da due atti amministrativi, il primo nel 1993, il secondo nel 2004, ma non è stato mai rispettato. Tra l'altro il divieto è notturno, quindi non inciderebbe nemmeno sul traffico». Effettivamente i segnali, ad oggi ancora visibili, almeno quelli che non sono stati divelti o vandalizzati da chi quel divieto non lo digerisce, sono deliberatamente ignorati da tutti, da sempre. E secondo il Presidente di Ripartiamo dall'Eur questo sarebbe un ottimo metodo per ridurre l'afflusso delle automobili



LE PROSTITUTE CHE POPOLANO LE VIE DELL'EUR

di notte all'interno del Pentagono e, conseguentemente, un modo per disincentivare il "via vai" tipico dei clienti nelle zone a luci rosse della Capitale.

LA PETIZIONE

Un altro provvedimento nato dai cittadini nel luglio del 2016 è stato quello di raccogliere 1200 firme in 30 giorni, indirizzandole al Sindaco, Virginia Raggi. Tale iniziativa era volta a richiedere che la prostituzione fosse vietata entro 500 metri dalle abitazioni, dai luoghi di culto, dai parchi e dalle scuole. «In questo modo - ha proseguito Lampariello - le prostitute sarebbero state allontanate ma ciò vuol dire che ci dovrebbe essere un maggiore controllo delle For-



PAOLO LAMPARIELLO
Il presidente dell'associazione Ripartiamo dall'Eur

ze dell'Ordine». Sono passati mesi dalla consegna delle firme e da allora non c'è stata nessuna risposta né alcun cambiamento. I cittadini hanno chiesto più volte, inoltre, di sfalsare le siepi nei luoghi dove ci si nasconde per consumare gli atti sessuali, ma anche questa proposta è caduta nel dimenticatoio. Se le amministrazioni e le Forze dell'Ordine non trovano una soluzione, chi dovrebbe farlo? Perché non si riesce a debellare un fenomeno di criminalità e di degrado ormai consolidato da un quartiere che in futuro dovrà diventare il fiore all'occhiello della Capitale? Tutto questo, ad oggi, resta ancora un mistero.



EUR - PRESERVATIVI USATI GETTATI IN STRADA

Torino, parco di Via Rotterdam abbandonato



Continua a versare in uno stato di totale abbandono il parco di via Rotterdam al Torino. A segnalare il degrado dell'area verde il comitato di quartiere Torino Nord: «Il parco - si legge sulla pagina ufficiale del cdq - è abbandonato, purtroppo ancora non si riesce ad ottenere una programmata manutenzione da parte del IX Municipio, poi ci si mettono anche cittadini che pur vedendo i contenitori pieni continuano a gettare in terra rifiuti vari. Ci vorrebbe un po' di collaborazione da parte di tutti».

Cinque Colline, il 27 marzo nascerà la Pro Loco

Si terrà lunedì 27 marzo alle ore 21 presso il capannone nel giardino parrocchiale di via Strampelli n.113 l'assemblea costituente dell'associazione Pro Loco delle Cinque Colline Laurentina. «L'assemblea costituente - si legge sulla pagina ufficiale del comitato Cinque Colline - sarà inaugurata dal gruppo proponente ma è aperta a tutti i residenti delle Cinque Colline e dei territori limitrofi e tutti i richiedenti potranno entrare a farne parte come soci, previo versamento della quota annuale di iscrizione, acquisendo il diritto di voto e di elezione. Dopo le prime formalità e la registrazione dei partecipanti verrà letto lo Statuto (che abbiamo preso dai modelli messi a disposizione dall'Unione delle Pro Loco d'Italia) che verrà votato dall'assemblea. Successivamente si voterà per eleggere tra i presenti che vorranno candidarsi, gli undici membri del Comitato Direttivo. Eletti questi e firmato il Verbale dell'Assemblea Costituente, la Pro Loco delle Cinque Colline Laurentina sarà ufficialmente nata».



Retake nelle vie De Vico e Giovanni Keplero

I volontari di Retake Roma sono fatti così, scelgono un'area da recuperare e, come tante api laboriose, le restituiscono bellezza. E così è successo in Via de Vico e Via Keplero lo scorso sabato 18 marzo. «Adesso è un piacere camminarci - hanno commentato entusiasti i volontari che si sono resi protagonisti dell'iniziativa - vogliamo rin-

graziare i numerosi cittadini del quartiere scesi in strada a darci una mano: anche grazie a loro, abbiamo potuto raggiungere il record di lampioni puliti e verniciati. Un grazie particolare alla signora Patrizia che da sola è riuscita a bonificare un'intera aiuola, ricoperta di cartacce e deiezioni canine. Grazie di cuore!».



Prostituzione all'Eur, è emergenza senza fine

Nel quartiere la situazione è fuori controllo tra immondizia, degrado e insicurezza. La politica dov'è?

Serena Savelli

Il quartiere dell'Eur sta subendo numerosi cambiamenti, in primis nella sua vocazione. Le nuove opere realizzate (come la Nuvola di Fuksas) e quelle ancora da ultimare lo porteranno ad essere il cuore congressuale di Roma. Almeno nelle intenzioni questo sembra essere scritto nel suo futuro. Ma ci sarebbero sicuramente molte questioni da risolvere prima di proiettarsi verso tale possibilità: una di queste è antica e radicata nel quadrante, purtroppo mai risolta e da sempre lamentata dai cittadini. La prostituzione, infatti, è un fenomeno in larga espansione e divenuto pressoché incontrollabile, a detta dei residenti. Basterà comunque compiere una breve passeggiata fra le belle e rinomate vie dell'Eur per poter vedere con i propri occhi che ciò che viene lamentato è la più cristallina delle verità.

PROSTITUZIONE A TUTTE LE ORE

Ad ogni ora del giorno e della notte, infatti, le prostitute sostano sui marciapiedi non solo delle vie di scorrimento, ma anche in prossimità delle finestre dei palazzi, vicino ai luoghi di culto e ai negozi, non lontane da



PRESERVATIVI USATI GETTATI IN STRADA

I cittadini, delusi dalle istituzioni, minacciano di scendere loro in strada per cacciare le prostitute

IL DIVIETO DI TRANSITO

Anche se, come si sa, la prostituzione è uno dei lavori più vecchi del mondo e affligge il quartiere ormai da troppo tempo, sono circa 7 anni che la situazione è peggiorata, dilagando perché incontrollata. Per arginare il problema i cittadini si sono mobilitati con proposte e richieste, rimaste inascoltate: "Sicuramente sarebbe necessario far rispettare il divieto di transito per i non residenti esistente - ha continuato Lampariello - Esso venne istituito da due atti amministrativi, il primo nel 1993, il secondo nel 2004, ma non è stato mai rispettato. Tra l'altro il divieto è notturno, quindi non inciderebbe nemmeno sul traffico". Effettivamente i segnali, ad oggi ancora visibili, almeno quelli che non sono stati divelti o vandalizzati da chi quel divieto non lo digerisce, sono deliberatamente ignorati da tutti, da sempre. E secondo il Presidente di Ripartiamo dall'Eur questo sarebbe un ottimo metodo per ridurre l'afflusso delle automobili di notte all'interno del Pentagono e, conseguentemente, un modo per disincentivare il "via vai" tipico dei clienti nelle zone a luci rosse della Capitale.

LA PETIZIONE

Un altro provvedimento nato dai cittadini

nel luglio del 2016 è stato quello di raccogliere 1200 firme in 30 giorni, indirizzandole al Sindaco, Virginia Raggi. Tale iniziativa era volta a richiedere che la prostituzione fosse vietata entro 500 metri dalle abitazioni, dai luoghi di culto, dai parchi e dalle scuole. "In questo modo - ha continuato Lampariello - le prostitute sarebbero state allontanate ma ciò vuol dire che ci dovrebbe essere un maggiore controllo delle Forze dell'Ordine". Sono passati mesi dalla consegna delle firme e da allora non c'è stata nessuna risposta né alcun cambiamento. I cittadini hanno chiesto più volte, inoltre, di sfalcare le siepi nei luoghi dove ci si nasconde per consumare gli atti sessuali, ma anche questa proposta è caduta nel dimenticatoio. Se le amministrazioni e le Forze dell'Ordine non trovano una soluzione, chi dovrebbe farlo? Perché non si riesce a debellare un fenomeno di criminalità e di degrado ormai consolidato da un quartiere che in futuro dovrà diventare il fiore all'occhiello della Capitale? Tutto questo, ad oggi, resta ancora un mistero.

IL DEGRADO

I residenti sono esausti di trovare ogni giorno "preservativi usati, feci umane e fazzoletti sporchi, lattine di birra e cibo spazzatura abbandonato lì sulla strada - ha continuato Lampariello - Se nessuno si muoverà per risolvere il problema saremo costretti a scendere noi in strada per allontanare le prostitute, auto-denunciandoci prima. Possibile che si devono portare i cittadini a rischiare in questo modo per tentare di risolvere la situazione?". Chi abita in quelle vie che solitamente vengono viste come "lussuose", oggi non si sente sicuro a rimanere nella propria abitazione e preferisce vendere. Il rischio che gli immobili subiscano una sval-



EUR
Incrocio viale Beethoven Viale America



SCATOLE VUOTE DI PRESERVATIVI GETTATE IN STRADA

utazione economica e la sensazione di non essere in una condizione di sicurezza quotidiana sono alcuni dei motivi che incentivano le persone ad andarsene. "Lo scopo è forse quello di mandarci via?" si domanda Lanpariello. Gli anni passano e certe situazioni entrano a far parte della quotidianità. Ogni proposta che parte dai residenti, come quella di istituire una ZiU, viene automaticamente osteggiata da chi ha interesse che il quadrante sia un luogo di transito, come i gestori di attività commerciali che rimangono aperte anche in fascia serale.

Ma senza cooperazione è impossibile trovare una soluzione. "Le forze politiche e le Forze dell'Ordine devono assumersi la piena responsabilità - ha concluso il Presidente di Ripartiamo dall'Eur - Non c'è un atto di interesse e di coraggio per risolvere il problema, non sembra un'urgenza. Noi cittadini abbiamo fatto delle proposte, ci siamo attivati per trovare delle soluzioni, e non siamo stati ascoltati. Quindi i primi responsabili sono loro". Garantire la vivibilità dei quartieri è indubbiamente il compito principale di cui le Istituzioni si devono occupare, cercando delle soluzioni condivise con la cittadinanza e impegnandosi per arginare dei fenomeni che non solo provocano insicurezza e degrado, ma che generano anche disaffezione nei confronti delle amministrazioni e poca fiducia verso chi gestisce i territori. I residenti dell'Eur, ormai da anni, stanno lanciando un grido d'allarme rimasto inascoltato. Nella prospettiva di riqualificare il quadrante, forse, non si dovrebbe badare solamente a costruire opere mastodontiche pubblicizzandole come porte verso il futuro, ma partire dal benessere dei cittadini e di chi, quelle vie, è costretto ad attraversarle ogni giorno.



LA MATTINA LE STRADE DELL'EUR SI PRESENTANO COSÌ



PROSTITUTE SOSTANO SULLE PANCHINE DELL'EUR

Eur, il quartiere è a luci rosse anche di giorno

Squillo al lavoro davanti a mamme e bimbi

Prostitute al lavoro anche di giorno all'Eur. Davanti ai portoni dei palazzi e di fronte ai parchi pubblici. Un'escalation denunciata dai residenti perché le ragazze, tutte straniere, attendono l'arrivo dei clienti anche quando passano mamme con i bambini. I comitati dei residenti chiedono che il Comune «emani un'ordinanza che tenga lontane queste per-

sone almeno a 500 metri dalle nostre abitazioni. Siamo ostaggi in casa». Le giovani sanno che non devono farsi notare troppo. Quindi banditi abiti succinti, anche se la loro presenza viene costantemente notata da chi circola fra viale America e via della Tecnica.

a pagina 3 **Costantini**

Eur, le prostitute nelle strade sotto casa

«Lucciole» al lavoro perfino di giorno. Marciapiedi occupati anche al Colosseo Quadrato. L'ira dei residenti

Il mercato della prostituzione all'Eur apre i battenti alle prime luci del mattino sulle vie dello shopping natalizio. Un bordello a cielo aperto che non risparmia nemmeno i simboli del quartiere. Come il Palazzo della Civiltà Italiana, il più noto «Colosseo Quadrato», con le passeggiatrici a oscurare i marmi bianchi dalle loro postazioni sotto la scalinata di via Romolo Murri. Il «pentagono del sesso» della Capitale in realtà non chiude mai. È un assedio, costante, degradante, che di notte tiene svegli i residenti e di giorno convive con bancarelle e scuole aperte. Capita così che alla fermata del bus tra viale America e lo storico laghetto - alle 11 di un mattino invernale - un'anziana chiacchieri con la vicina del costo dell'insalata e, a dieci metri di distanza, una «signorina» aspetti il cliente con nonchalance. Sono attente a non farsi notare troppo: nessun abito discinto, nessun

ammiccamento, ferme sui marciapiedi con il cellulare alla mano e un territorio dai confini precisi da spartirsi. Alla luce del sole si incontrano le «veterane» su via della Tecnica e del Ciclismo, le più giovani - romene, polacche - in zona piazza Gandhi e viale Umberto Tupini, trans e viados sulla cosiddetta «collina del Fungo», tra viale Indonesia e viale Australia. I segni degli incontri sessuali sono sotto gli occhi di tutti, famiglie, bambini e operatori ecologici. Un tappeto di profilattici usati, fazzoletti e decine di bustine di zucchero, queste quasi una firma delle «belle di notte», un necessario sostentamento da usare con le bevande calde. «Ogni mattina lo stesso scenario, cumuli di preservativi che riempiono il camion», dice un dipendente della Eur Spa: sta rimuovendo ciò che resta del «lavoro» delle prostitute che decorava la scalinata, i parcheggi e i giardini panoramici della Basilica Ss.

Pietro e Paolo. È sufficiente un'aiuola, un angolo riparato nel vicino Parco del Ninfeo, un'auto appartata: gli «uffici» del sesso sono ovunque. «Di notte è una guerra, urlano, litigano, accendono fuochi per scaldarsi. E di giorno lo spettacolo continua», racconta l'impossibile convivenza tra prostitute e residenti Paolo Lampariello dell'Associazione «Ripartiamo dall'Eur». Incontri sessuali sotto le finestre delle abitazioni, risse, schiamazzi. «Siamo in ostaggio a casa nostra, è un'invasione che non conosce limiti e orari, abitanti e negozianti non ne possono più - aggiunge -. Le proposte per arginare il fenomeno che da anni aggredisce il quartiere le abbiamo fatte». Il rispetto della Ztl già esistente nel qua-



Peso: 1-9%,3-38%

drante, ora apparentemente solo immaginaria: dalle 21, proprio sulle strade del mercato del sesso, esisterebbero i divieti di transito per i non residenti. I clienti di certo non lo rispettano. «Quello che chiediamo è un'ordinanza della sindaca Virginia Raggi che vieti la prostituzione a meno di 500 metri da parchi, case,

scuole e luoghi pubblici. Sarebbe già un deterrente», si appella Lampariello.

Valeria Costantini

Attente

Le squillo non si fanno notare troppo

Raggi

«Basta, faccia rispettare la Ztl già esistente»



Invasione

Prostitute al lavoro, come se niente fosse, anche davanti a mamme e figli a passeggio



Peso: 1-9%,3-38%

ROMATODAY

Altre



Prostituzione all'Eur, i cittadini incontrano il Prefetto: "Ora puntiamo ad esser ascoltati anche dal Sindaco"

L'associazione Ripartiamo dall'Eur è stata ricevuta dal Prefetto Basileone: "Ci ha promesso di affrontare il tema della prostituzione in un tavolo su ordine e sicurezza". Nessuna novità sul fronte del Campidoglio: "La nostra petizione però l'hanno ricevuta"

Redazione

04 agosto 2016 17:41



Non sono bastate le manifestazioni di piazza, le proposte sullo zoning, o le segnalazioni a mezzo stampa per migliorare la convivenza tra i residenti del Pentagono e "le lucciole". La prostituzione nel quartiere continua ad essere dilagante. Come infatti recentemente sottolineato in una petizione, si sviluppa anche a ridosso delle abitazioni e dei luoghi frequentati dai minori.

L'INCONTRO CON IL PREFETTO - L'ultimo tentativo compiuto dai residenti che non vogliono arrendersi al degradante fenomeno, si è registrato nella giornata di mercoledì 3 agosto, quando "una delegazione dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur, accompagnata dal Senatore Giovanardi, ha incontrato il Prefetto Basileone" fa sapere Paolo Lampariello presidente dell'Associazione. "Abbiamo rappresentato al Prefetto lo stato di gravissimo e permanente disagio di tutta la popolazione del quartiere per il dilagare, senza alcuna tregua, della prostituzione di strada con tutti i gravissimi problemi connessi, tanto criminali, quanto di tutela della salute pubblica".

LA PROMESSA - La questione non è nuova. "Il Prefetto ci ha assicurato che avrebbe provveduto a porre la questione all'ordine del giorno di un comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che convocherà nei primi di settembre. Sull'esito del lavoro di tale comitato – spiega Lampariello – il Prefetto ha convenuto che sarà data completa e pronta informazione alla nostra Associazione. Inoltre la dottoressa Basileone ha dichiarato il proprio personale effettivo interessamento per la risoluzione del grave problema prospettato".

LA SPERANZA - Dal fronte delle istituzioni locali, non si registrano invece delle novità. “La nostra petizione, sottoscritta da 1190 residenti, è stata inoltrata e ricevuta sia dal Campidoglio che dal Municipio IX. Ad oggi però – spiega il Presidente dell’Associazione Ripartiamo dall’Eur – non abbiamo avuto nessun riscontro né dal Sindaco Virginia Raggi, né dal Presidente Dario D’Innocenti”.

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa

Ratp non "condivide" progetto Corridoio Colombo e punta ancora sulla Roma-Lido



Politica

La minaccia al Pd: se multate i clienti delle prostitute non vi votiamo più

La mail anonima ricevuta dalla parlamentare dem Caterina Bini, prima firmataria di una proposta di legge che mira a multare fino a 10mila euro chi va con le lucciole: "Siamo in 9 milioni, perderete il nostro appoggio"

di ALBERTO D'ARGENIO



14 luglio 2016



ROMA - Pd, occhio ai voti se tocchi la prostituzione. Una proposta di legge presentata dalla deputata democratica Caterina Bini attira l'attenzione dei clienti delle prostitute. O almeno di un cliente, sempre che sia tale e non uno sfruttatore che per intimorire la politica si spaccia per semplice "utlizzatore finale". Fatto sta che quando la parlamentare dem ha presentato quella che lei stessa definisce "una proposta controtendenza" che punta a punire i clienti delle squillo, ha ricevuto una mail anonima che la metteva in guardia: "Sono nove milioni gli italiani che vanno a prostitute, attenti che

non vi votiamo più".

La proposta di legge firmata da Bini e formulata insieme alla Comunità Giovanni Papa XXIII e a un gruppo di scout dell'Agesci, a Montecitorio ha incontrato un consenso trasversale, tanto che è stata abbracciata dall'ex ministro alfaniano Maurizio Lupi, vicino a Cl, e da Gianni Melilla, di Sinistra italiana. Prevede l'introduzione di multe a carico del cliente da 2.500 a 10.000 mila euro e in caso di reiterazione anche la reclusione. "Con l'introduzione del reato di acquisto di servizi sessuali - spiega la proposta di legge - si mira a eliminare la prostituzione in quanto essa incentiva la tratta di esseri umani e viola la dignità delle donne. Si interviene direttamente sulla domanda, cioè sui clienti, mentre resta esclusa la punibilità della persona che abbia esercitato la prostituzione", considerata a priori vittima dello sfruttamento. Bini riconosce che la sua proposta - principalmente volta a proteggere le prostitute di strada, il 65% del mercato in Italia, e soprattutto le ragazze minorenni, che costituiscono il 37% delle lucciole - è in controtendenza, visto che la maggior parte del dibattito in questo momento va verso la regolamentazione del fenomeno.

Ma al di là del merito del testo, a stupire è la mail anonima ricevuta dalla parlamentare democratica. "Sono 9 milioni i clienti di prostitute in Italia e sono elettori, i voti non arriveranno se portate avanti queste proposte", è la minaccia elettorale ricevuta da Bini. Che prosegue adombrando la possibilità che i clienti delusi possano anche smettere di versare il proprio 2 x mille ai partiti, ormai fonte di sostentamento delle forze politiche dopo il taglio del finanziamento pubblico. Bini la prende così: "La prostituzione vede tanti interessi coinvolti, c'è sicuramente anche un giro d'affari molto consistente ma è una cosa che rimando al mittente anche se ci fa capire quanti interessi ci siano dietro alla prostituzione e quanto la battaglia sia giusta".

Petizione dell'Associazione 'Ripartiamo dall'Eur' al neo-sindaco capitolino perchè liberi almeno parte del quartiere

Eur, raccolta di firme anti-prostituzione

Alessandro Bellardini

È partita dall'associazione Ripartiamo dall'Eur la petizione diretta al neo sindaco della capitale Virginia Raggi affinché la stessa possa emanare un'ordinanza di divieto di prostituzione sotto le scuole, le abitazioni, i luoghi di culto ed i parchi. Quello della prostituzione all'Eur è un fenomeno che in questi ultimi anni ha raggiunto proporzioni da vera e propria emergenza sociale, basti pensare che lo scorso anno il IX Municipio aveva pensato addirittura di creare una sorta di zona franca a luci rosse per liberare almeno una parte del quartiere dall'assedio delle tuciole e dei loro clienti. Un esercito vero e proprio che, come ha fatto emergere un'inchiesta del Corriere della Sera del febbraio del 2015, è composto per il 65 per cento da donne (in gran parte rumene e nigeriane), per il 30 per cento da transessuali (brasiliani in primis e poi colombiani e argentini) e per il restante 5 per



cento da uomini (rumeni e nordafricani). Viale Tupini, Viale Europa, Viale America, ma anche Piazza Ghandi, Via Borneo (dove i residenti delle ville alla fine esasperati hanno messo una sbarra antitraffico), viale dell'Imanesimo, sono questi gli epicentri della prostituzione all'Eur, quartieri che di notte (ma spesso ormai anche di giorno) si trasformano in veri e propri "bordelli a cielo aperto" in cui tutto è lecito, senza tra l'altro alcun tipo di controllo. "Nel quartiere Eur - si legge nella petizione promossa dall'associazione Ripartiamo dall'Eur a firma Paolo Lampariello - sono 18 le strade coinvolte con la prostituzione in strada sotto le finestre ed i portoni delle nostre case". "Gli atti sessuali - denuncia - si consumano a cielo aperto visibili sempre

dalle nostre finestre e nei parchi dove di giorno giocano i bambini". "Sarebbe auspicabile - questo l'appello al sindaco Virginia Raggi - un'ordinanza di divieto di prostituirsi entro 500mt sotto le case, i parchi, le scuole ed i luoghi di culto. Per portare avanti questa denuncia abbiamo dovuto costituire un'associazione dal nome Ripartiamo dall'Eur". L'iniziativa ha riscosso un notevole successo tra i fruitori della rete e non solo, che oltre alla propria firma, hanno voluto lasciare anche diversi messaggi destinati alla neo sindaco, per denunciare tutto il loro malessere verso una situazione divenuta ormai ingestibile. Chiunque volesse firmare la petizione, può farlo collegandosi alla pagina facebook "Ripartiamo Dall'Eur".

Un esercito di donne (65%), transessuali (30%) e anche uomini (5%) anche nelle vie centrali

MEZZOCAMMINO In ballo anche un ricorso al TAR per la questione dell'Housing Sociale

Nuovi appuntamenti di bonifica per i volontari del quartiere

Continuano gli appuntamenti di pulizia e bonifica del territorio a Mezzocammino organizzati dai residenti e dal locale comitato di quartiere. Lo scorso fine settimana infatti, armati di tanta pazienza e buona volontà, i volontari hanno provveduto alla pulizia di via Lucchetti Rossi e di via Giovanni Prini. "Nella totale assenza di pulizia - fanno sapere dal comitato Torinese Mezzocammino - proseguono le iniziative a carattere privato di alcuni volenterosi residenti. Cittadini che non si arrendono all'incuria delle strade e dedicano un po' del loro tempo a ripristinare il decoro". "Ci sembra doveroso - concludono -

lasciare traccia di tutto, affinché l'Amministrazione si renda conto che non si può proseguire su questa strada". Contestualmente, i responsabili del comitato sono tornati sulla vicenda relativa al ricorso al Tar per la questione dell'Housing Sociale, spiegando che lo stesso non è stato fatto dal comitato ma da alcuni cittadini della zona: "Negli scorsi giorni alcuni residenti hanno pubblicato sul gruppo Facebook del Comitato di Quartiere (C.d.Q.) delle domande circa l'andamento del ricorso al Tar per la questione housing sociale". "Come avrete avuto modo di leggere nei precedenti post sull'argomento, presenti sia su Facebook

che qui sul nostro sito - spiegano - il C.d.Q. non è direttamente coinvolto in questa iniziativa e ciò non ci consente ovviamente di fornire alcun dettaglio. Si tratta infatti di un'azione promossa da alcuni cittadini della zona che, per ovvie ragioni di riservatezza e coerenza con la natura dell'azione in corso, (ipotizziamo - in questa fase) non intendano fornire dettagli particolarmente quanto sia accaduto. Questo chiaramente non consente grandi margini di comunicazione sull'argomento. Ci auguriamo di aver risposto in modo esauriente a quanto richiestoci".

Alessandro Bellardini



INIZIATIVE DI PULIZIA A CARATTERE PRIVATO
CdQ: "L'Amministrazione deve capire che non può continuare su questa strada"

IMPIANTO GAS PER AUTO

Garanzia
3
Anni

AUTOGAS
Italia
Made in Italy

€ 555,00

Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c

Chiavi in Mano
Officine Aderenti all'Iniziativa

Promozione
Dove la Qualità
Costa Meno
valida fino al
30/06/16

Roma

Borghesiana Virgilio Antonio 0620781298
Casalotti Leone Claudio 061909348 - leonopascale@alice.it
Garbatella Fasoli Alessandro 065758713 - info@gasgarbatella.it
Grottarossa Mangani Bettino 0633262631
Montesacro Foresti Giovanni 0682000114 - foresti.giovanni@libero.it
Monti Tiburtini D'Eramo Stefano 064383163
P.zza Navigatori Sevarca 065135431
Pigneto Del Prete Alessandro 062754992 - adp.autofornice@tiscali.net
Piramide Pulcini Marco 065759305 - dero@libero.it
Pisana Angelucci Domenico 0661152690
Primavalle Venditti Franco 063012549 - franco.venditti@email.it
Re di Roma Colli Gianni 3389705903 - dnamikmotorssystem@hotmail.it
Salaria Del Prete Fabrizio 3938018471 - autogasvillaggi@gmail.com
Salaria Tanti Paolo 3334632338
Talenti Giarrusso Elio 068185757
Tor Cervara Nigro Giuseppe 0622755136 - nigro_62@yahoo.it
Torre Angela Gallinelli Alessandro 3488152268

Provincia di Roma

Anzio De Santis Marco 069882567 - marco@autogasroma.it
Ariccia Luzzo Gas Srl 069343449 - info@autogas.it
Bracciano Ascagni Luigi 0699803187 - ascagni.luigi@alice.it
Colleferro Mastrorandelli Claudio 069780507
Fonte Nuova Cardarelli Gino 060653142
Genzano di Roma Fabrizio Robertino 069390998
Guidonia Simonassi Francesco 077434312 - info@simonassi.francesco.it
Marino Terribili Fabrizio 069367505
Mentana Pacchera Mauro 069090159
Ostia Lido Allegrezza Carlo 065597243 - centrogasauto@tiscali.it
Ostia Lido Brancato Antonio 065621945
San Cesareo Lanini Maurizio 3333733046
Tivoli Motors Point 0774317290
Villalba di Guidonia Auto-Re srls 0774357350

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 0745463806

Provincia di Frosinone

Alatri De Santis Luciano 0775434857
Alatri Santurro Alessandro 0775440326
Ardea Nicolai Luigino 3475970328
Atina Martini Pasquale 0776810116 - llimarini@libero.it
Cassino Camasseo Domenico 0776180054
Cassino Pontone Mariano 0776390009
Frosinone Campoli Milena 0775870188

Provincia di Latina

Latina Brighenti Matteo 0773474429 - mauricobighenti@yahoo.it
S. Croce Formia Roselli Stefano 0771771007 - stef_ros@tiscali.it
Terracina Fillosi Cesare 3383407135

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino Buzzi Fabrizio 3498116812 - golredo47@virgilio.it

Numero Verde Nazionale
800-256587

Impianto Gpl " Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4cil " con Serbatoio Cilindrico
e Collaudo M.C.T.C. al netto dell'Incentivo Ecologico
Escluso Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - Diesel



ROMA / CRONISTI METROPOLITANI

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi



I RESIDENTI

Eur, una prostituta ogni 10 metri «Vogliamo la Ztl come a Testaccio»

Con l'arrivo del caldo si fa esplosivo il problema delle lucciole: «Oltre al degrado è tornato il traffico, i clacson e urla dei balordi tutta la notte»

di MANUELA PELATI

di Manuela Pelati



(Foto Mario Prolo)

«Con 15 prostitute in 150 metri di strada si può dire che l'Eur è un quartiere a luci rosse». Con l'arrivo della bella stagione i residenti del quartiere dei grandi viali, dell'architettura degli anni '30 che ha fatto storia dove la nuvola i Fuksas è in procinto di aprire la nuova era del turismo congressuale a Roma, si fa esplosivo il problema delle lucciole. I luoghi caldi? «A ridosso del laghetto,

sullo sfondo del Colosseo quadrato (il palazzo della Civiltà del Lavoro, in viale Tupini, via della Tecnica, via dei Primati Sportivi in tutta la zona del fungo) denuncia Paolo Lampariello dell'associazione Ripartiamo dall'Eur.

CLACSON, TRAFFICO E URLA «Con l'arrivo del caldo sono più evidenti perché si spogliano di più e creano problemi di ogni tipo: il traffico dei balordi, clacson musica e urla moleste, che arrivano alle finestre dei residenti spesso aperte». L'associazione ha anche una pagina facebook dove quotidianamente i residenti postano foto e denunciano il degrado. «La situazione è insostenibile».

«CHIEDIAMO LA ZTL COME A TESTACCIO» «Chiediamo al prossimo sindaco di far rispettare il divieto di transito a non residenti che al fungo è dalle 22 alle 6 e su viale Tupini dalle 21 alle 5. Cosa ci vuole a mettere una Ztl come a Testaccio e nel Tridente? con le telecamere e le multe si ridurrebbe l'invasione». Il divieto di transito ai non residenti in viale Tupini vige dal 1993. «Andrebbero bene anche i posti di blocco delle forze dell'ordine, ma dicono che non ci sono soldi e allora? lasciamo il mondo selvaggio? Abbiamo fatto anche un esposto per omissione d'atti d'ufficio». I

residenti non disdegnano lo zoning: «Il divieto sotto i luoghi di culto, vicino alle scuole e ai parchi oltre che alle abitazioni civili, sarebbe una cosa di grande civiltà».

26 maggio 2016 (modifica il 26 maggio 2016 | 21:02)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



OneBlade. Un modo tutto nuovo per radere, regolare e

(PHILIPS)



Un test psicologico per scoprire la tua personalità di...

(GASTALDIHOLIDAYSTOLIVE.IT)



Scopri Nuova Renault CLIO da 9.950€.

(RENAULT)



Roma: neve sul monte Giano, riappare la scritta «DUX»



Roma, per il rogo di Centocelle fermato un nomade: era già



Il padre di Yao: «Una delle ragazze morte aveva l'età di mia



Il boia di Salvo D'Acquisto che nessuno ha mai



I 5 Stelle divisi sulla legge elettorale Renzi ha dubbi sulla tenuta



Piazza Navigatori: 13 anni di attesa, il ricorso al Tar, rifiuti e

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

ROMATODAY

Laurentino



Lucciole all'Eur, lanciata una petizione da presentare alla Raggi: "Serve un'ordinanza anti prostituzione"

L'Associazione Ripartiamo dall'Eur ha presentato una petizione, rivolta alla neo Sindaca Virginia Raggi: "Auspichiamo un'ordinanza che vieti la prostituzione entro i 500 metri dalle case e dalle scuole"

Fabio Grilli

22 giugno 2016 13:12



Il fenomeno della prostituzione, all'Eur, continua ad assumere un carattere preoccupante. La loro presenza è diffusa in moltissime strade. E le tracce del mercimonio, come tanti video postati su facebook dimostrano, sono ravvisabili nei luoghi più impensati. Anche a ridosso delle abitazioni.

LA PETIZIONE - Per affrontare questo profondo disagio, l'Associazione Ripartiamo dall'Eur ha deciso di giocare la carta della raccolta firme. Il suo presidente ha così predisposto una petizione, pubblicata su piattaforma Change.org, che in poche ore ha superato la soglia delle 180 sottoscrizioni. "Nel Quartiere Eur - spiega Paolo Lampariello - ci sono 18 vie coinvolte dal fenomeno della prostituzione. Si consuma in strada, sotto le finestre ed i portoni delle nostre case. Pertanto gli atti sessuali si realizzano a cielo aperto e sono sempre visibili dalle nostre finestre". Oltre alla strada, la prostituzione si realizza anche "nei parchi dove di giorno giocano i bambini".

UN ANNO FA - A fronte di questa situazione, l'Associazione Ripartiamo dall'Eur, nata proprio per denunciare il degrado causato da questo fenomeno, lancia una proposta. "Sarebbe auspicabile un'ordinanza che vietasse di prostituirsi entro 500mt sotto le case, i parchi, le scuole ed i luoghi di culto". La richiesta non è nuova. Paolo Lampariello, Presidente dell'Associazione, l'aveva già sottoposta al Sindaco Marino. Un anno fa l'allora primo cittadino, raccolse la segnalazione del residente. "Non è accettabile che un bambino, mentre gioca, possa correre il rischio di raccogliere un preservativo usato" aveva commentato il Sindaco. Ma a distanza di un anno, il fenomeno continua ad essere molto radicato all'Eur.

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa

Ratp non "condivide" progetto Corridoio Colombo e punta ancora sulla Roma-Lido

ROMATODAY

A cura di Redazione

Eur, calano i prezzi delle case. Per i residenti è colpa del degrado

Il costo delle case, nel cuore dell'Eur, diminuisce: molti romani sembrano più interessati ai quartieri limitrofi. Per alcuni residenti, la spiegazione va ricercata nel degrado e nell'assenza di interventi, Lampariello: "Così trasformano l'Eur in una zona d'uffici"

Fabio Grilli

21 settembre 2015 15.52



Sono scesi i prezzi degli appartamenti dell'Eur. Il quartiere, fiore all'occhiello della periferia romana, sembra dover affrontare una fase recessiva, di cui non si conosce la fine. Secondo le stime di Tecnocasa a calare sono "in particolar modo le tipologie usate della zona dell'Eur centro".

APPARTAMENTI VECCHI - L'autorevole agenzia immobiliare, spiega la parabola discendente col fatto che, le abitazioni situate nel cuore dell'E-42, "risalgono a fine anni '50 ed inizi degli anni '60 e spesso necessitano di lavori di ristrutturazione anche importanti". La spiegazione però non convince tutti i residenti, anche se una certa flessione del mercato, sembra evidente. "Io credo che non stia in piedi la spiegazione che i costi delle case sono diminuiti perché si parla di appartamenti degli anni 50 e 60" obietta Paolo Lampariello, Presidente dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur.

IL RUOLO DEL DEGRADO - Le motivazioni del ribasso, secondo il cittadino, vanno individuate altrove. "Le ragioni vanno ricercate piuttosto nel degrado. E' quello l'unico vero motivo della perdita di valore di alcuni immobili. Mi capita di confrontarmi spesso su questi temi - ci spiega Lampariello - nell'associazione tra l'altro ci sono due persone che operano nel settore immobiliare ed una di loro, recentemente, mi ha raccontato un episodio di per sé eclatante. Un cliente, avrebbe recesso un contratto, dopo aver versato anche la caparra. La motivazione che ha dato era semplice: si era reso conto che la strada da lui scelta, viale Tupini, era divenuta invivibile".

DA RESIDENZE A UFFICI - Le conseguenze di questo degrado, frutto soprattutto di una dilagante prostituzione, spingono molti romani a non scegliere più l'Eur. Si prediligono magari quartieri limitrofi, come la Ferratella o Giuliano Dalmata. Oltre a questo "le persone se ne stanno andando. Ed il Pentagono rischia così di svuotarsi - ragiona il Presidente di Ripartiamo dall'Eur - magari a vantaggio degli uffici. Il dubbio è che questo destino non sia proprio casuale. La mancanza di interventi tendenti a ripristinare il decoro - conclude Lampariello - sta comportando la trasformazione di un quartiere da residenziale a uffici". Come nel caso delle Torri di Ligini, per anni oggetto della vergogna del quartiere. Il loro recupero, ha reso necessario un cambiamento di destinazione d'uso. Niente appartamenti di lusso. Al loro posto, gli uffici della Telecom.

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa

Ratp non "condivide" progetto Corridoio Colombo e punta ancora sulla Roma-Lido

ROMATODAY

Altre



Prostituzione all'Eur: il Prefetto ci mette la faccia

Associazioni e Comitati del Municipio IX hanno incontrato il Prefetto per confrontarsi su temi legati alla sicurezza. Sulla prostituzione il Prefetto ha dichiarato di volerci mettere la faccia. Santoro intanto prepara un'ordinanza

Fabio Grilli

18 maggio 2015 18:07



C'erano le Forze di Polizia, l'Arma dei Carabinieri, il municipio e soprattutto tante realtà del territorio, a discutere questa mattina con il Prefetto Gabrielli. Oggetto dell'atteso appuntamento, un confronto schietto sui problemi del quadrante, soprattutto in materia di sicurezza. Un primo passo per realizzare un tavolo di lavoro municipale, frutto del coordinamento della Prefettura con le Forze dell'Ordine.

CI METTE LA FACCIA - Tra le realtà territoriali intervenute, c'era anche l'Associazione Ripartiamo dall'Eur, che ha sottoposto due temi al Prefetto: l'inquinamento acustico, "fortemente avvertito con l'approssimarsi dell'estate" ci ha ricordato il suo Presidente Paolo Lampariello, e quello della prostituzione. In merito a quest'ultimo argomento, si è tornato a ragionare della possibilità di confinare le lucciole, in strade delimitate. Tuttavia "Il tema delle aree riservate per il meretricio - ha spiegato il Prefetto - implicherebbe normative diverse". Ciò detto, Gabrielli ha ammesso di ritenere che "sia arrivato il momento di affrontarle seriamente la questione, in questo paese". Più volte inoltre, nel corso dell'incontro, ha ribadito di "volerci mettere la faccia" aggiornando i presenti ad un successivo appuntamento da svolgersi a distanza di due mesi. "Mi è sembrato molto determinato - ha ammesso a margine dell'incontro Paolo Lampariello - ed è anche in linea con il contributo che sta offrendo il primo dirigente di Polizia del Commissariato Esposizioni. Dunque bene così, operatività e controllo del territorio".

L'ORDINANZA ANTI PROSTITUZIONE - Al termine dell'iniziativa, il Presidente Santoro ha dichiarato che "questa settimana, nel primo tavolo sull'ordine pubblico e la sicurezza che verrà convocato in municipio, porterò una bozza di ordinanza antiprostituzione per le zone a ridosso delle scuole, degli uffici e delle abitazioni dell'Eur. La volontà è quella

di affrontare il problema con la normativa a disposizione, anche in vista dell'estate". Nello specifico Santoro ha spiegato la proposta del municipio IX. "Noi diciamo che in alcune aree 'sensibili' ci deve essere massimo controllo con multe fino a 500 euro per i clienti. Significa in qualche modo decentrare il fenomeno, cui uniamo il finanziamento del progetto Roxanne, ovvero le unità di strada che offrono sostegno a chi è costretto a prostituirsi".

LA SICUREZZA NEGLI ALTRI QUARTIERI - In merito agli altri temi legati alla sicurezza del vasto territorio municipale, il Comitato delle Cinque Colline, è tornato a riproporre la questione dei troppi incidenti che caratterizzano la via Laurentina. Il comitato di Quartiere Tor de' Cenci e Spinaceto si è invece concentrato nel ricordare il degrado causato dai rovistatori dei cassonetti, sottolineando anche i timori della popolazione per un ritorno dei Rom. Carla Canale, per il CdQ Vigna Murata, ha ricordato l'escalation di furti e rapine che stanno gettando nello sconforto i quartieri di Fonte Meravigliosa e Prato Smeraldo. All'appuntamento hanno inoltre preso parte anche il CdQ Decima Torrinio e quello di Fonte Laurentina. Quest'ultimo ha informato il Prefetto dell'adesione al progetto del Controllo del Vicinato. "Si è detto interessato all'iniziativa – ci ha fatto sapere Alessandro Recine, Presidente del CdQ – dichiarandosi disponibile ad incontrarci per poterne parlare".

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa

Ratp non "condivide" progetto Corridoio Colombo e punta ancora sulla Roma-Lido

Multe esfida al degrado Per romani e turisti arriva il "nuovo galateo"

- > In 31 articoli ecco il regolamento della Polizia urbana
- > Prostituzione non più consentita a ridosso dei palazzi
- > Pugno duro con gli ambulanti che "importunano" in strada

GIOVANNAVITALE

CI SONO le nuove regole contro la prostituzione, che non potrà più essere esercitata a ridosso dei palazzi, e quelle anti-movida, che farà scattare il coprifuoco a mezzanotte: dopo, bere una birra o un cocktail all'aperto non sarà più consentito, a meno di essere seduti al bar. C'è la multa (con obbligo di rimozione) per chi utilizza macchinari

rumorosi sia in casa sia fuori, a partire dai condizionatori; e la sanzione per chi con insistenza spesso molesta tenta di venderti a ogni angolo di strada rose, calzini e mercanzia varia. Quest'ultima battezzata con un nome assai espressivo: antipetulanza.

SEGUE ALLE PAGINE II E III

Prostitute, ambulanti, movida ecco in trentuno articoli le "regole" per chi vive in città

La bozza del nuovo "manuale di comportamento urbano" per la polizia municipale. Arrivano le contravvenzioni anti-petulanza per chi insiste a vendere mercanzia in strada

< DALLA PRIMA DI CRONACA
GIOVANNAVITALE

AVOLER essere buoni, si tratta di una sorta di galateo per turisti romani. A voler essere un po' più perfidi, rappresenta il più grande manuale di istruzioni per l'uso della città eterna mai pensato da una giunta capitolina che, vestendo i panni del maestro d'altri tempi, pretende di inse-

gnare a chi vive o semplicemente transita a Roma in che modo trattarla per non sciarla, degradarla, persino deturparla.

Di fatto, il nuovo "Regolamento di polizia urbana" messo a punto dal tavolo tecnico coordinato da Rossella Matarazzo, vice-capo di gabinetto del sindaco Marino, è una gigantesca summa di divieti e di

comportamenti invece consentiti, con tanto di contravvenzioni salatissime e comunque inasprite rispetto al passato: 31 articoli che donano sistematicità e soprattutto carattere



Peso: 1-14%, 2-40%

permanente a tutte le ordinanze che, in base alle emergenze stagionali, l'inquilino del Campidoglio ha emesso o può emettere per tenere sotto controllo alcuni fenomeni molto impattanti sulla città. Tali misure, confezionate in una delibera da approvare prima in giunta e poi in assemblea capitolina, sono infatti destinate a durare per sempre. Non sono cioè temporanee, e perciò soggette a scadenza, come le ordinanze.

Un Regolamento necessario, risalendo l'ultimo al 1947, addirittura più vecchio della Carta costituzionale. Ma ancora da limare e perfezionare, dunque soggetto a modifiche. Anche se l'ossatura sembra ormai definita. E siccome la polemica sull'assenza di controlli è sempre dietro l'angolo, per evitare che le nuove norme di polizia urbana restino lettera morta, presso il gabinetto del sindaco verrà istituito un Nucleo speciale con il preciso compito di vigilare sulla loro applicazio-

ne. Vediamo.

Antiprostituzione. Di fatto è un zoning mascherato. La prostituzione infatti non viene consentita per ragioni di sicurezza pubblica e stradale a ridosso delle abitazioni entro un raggio di 500 metri (distanza che però potrebbe cambiare). E, ancora Codice della strada alla mano, saranno anche sanzionate una serie di manovre repentine o pericolose per la circolazione. Previste, in caso di violazione, multe da 500 euro sia per i clienti sia per le lucciole.

Antialcol. Non appena la delibera entrerà in vigore, scatteranno una serie di divieti diversificati, per orari e per destinatari. Dalle 22 alle 7 non si potranno più vendere alcolici da asporto: dunque mini-market ed enoteche non potranno smerciare cartoni, lattine e bottiglie. A mezzanotte, invece, verrà vietato il consumo su strada (amenodì non esser eseduto al bar), come già avviene

per esempio a Barcellona. Dalle 2, infine, il coprifuoco sarà totale: anche somministrare bevande alcolici non sarà più consentito. Chi non ottempera, verrà multato.

Antibivacco. È l'altra faccia della movida: stazionare sui monumenti, fontane o scalinate come Trinità dei Monti, per bere e mangiare. D'ora in avanti sarà vietato. In una parola: si dovrà smammare. Oppure pagare caro.

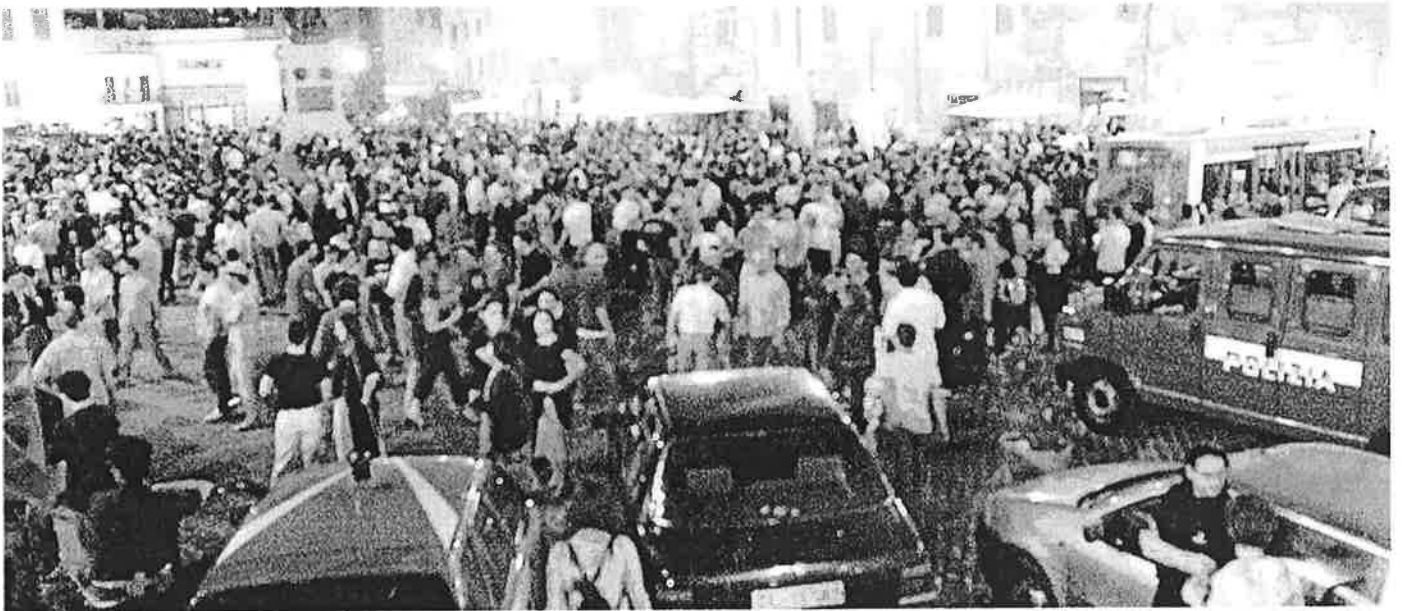
Antirovistaggio e Antiperturbanza. Tempi duri per chi verrà sorpreso sia a rovistare fra i cassonetti, sia a vendere con insistenza mercanzia per strada. In entrambi i casi scatteranno contravvenzioni pesanti. Si sta ancora ragionando sul quantum.

Antirumore. Arriva una stretta anche sull'inquinamento acustico. Chi utilizza macchinari assordanti sia in casa (incluso l'aspirapolvere magari in orari notturni) sia fuori casa sarà sanzionato e costretto a rimuovere la causa del rumore.

Decoro urbano. È una delle norme più rivoluzionarie e pertanto più controverse. Si propone di eliminare tutte le parabole e i cassoni dei condizionatori installati sulle facciate dei palazzi. Anche qui: multe salate per i trasgressori.

Bus e metro più sicuri. Chi è ubriaco sarà costretto ad andare a piedi o a prendere un taxi: bere troppo, infatti, farà scattare il divieto di salire sui mezzi pubblici di Roma. Dove non sarà neppure più consentito chiedere l'elemosina. In entrambi i casi autista e controllori, oltre a elevare la multa, potranno imporre al trasgressore di scendere dal mezzo.

C'è la multa per chi utilizza macchinari rumorosi in casa e fuori come i condizionatori



ANTI-PROSTITUZIONE
Prostitute in strada.
Al centro, Campo de' Fiori,
storico ritrovo della
movida capitolina



Peso: 1-14%, 2-40%

LE NORME**ANTI-ALCOL**

Nel regolamento a cura della delegata alla sicurezza Rossella Matarazzo (foto sotto) è previsto lo stop alla vendita di alcolici da asporto dalle 22 alle 7

**ANTI-BIVACCO**

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento sarà vietato sedersi e consumare cibo e bevande nei pressi di luoghi come Trinità dei Monti



Peso: 1-14%, 2-40%

LA POLEMICA

Strade del sesso
e tasse alle prostitute
progetto bipartisan
in Parlamento

MARIA NOVELLA DE LUCA

CASE chiuse autogestite e lucciole nelle "zone rosse". Prostitute che pagano le tasse, e per i clienti obbligo tassativo del profilattico. Riparte da un gruppo trasversale di settanta deputati e senatori la battaglia per riformare la legge Merlin.

A PAGINA 19

CON UN ARTICOLO DI MONACO

Il caso

"Quartieri a luci rosse e bordelli autogestiti cambiamo la legge Merlin"

Iniziativa bipartisan di 70 parlamentari: regolamentiamo la prostituzione
"Le lucciole dovranno avere la partita Iva e versare le tasse sugli incassi"

Domani alla Camera sarà presentato il "manifesto", poi comincerà la discussione su un testo comune. Nel gruppo esponenti di Pd, Fl, Ncd e M5S

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Case chiuse autogestite e lucciole nelle "zone rosse". Prostitute che pagano le tasse, e per i clienti obbligo tassativo del profilattico. Riparte da un gruppo trasversale di 70 deputati e senatori la battaglia per riformare la legge Merlin, con una sorta di "manifesto" bipartisan che sarà presentato domani alla Camera, insieme ad escort ormai famose come Efe Bal, ma anche ad associazioni che sulla strada combattono tratta e sfruttamento. Per affermare, sessant'anni dopo, che la legge Merlin non è più attuale, anzi ha fallito. L'abolizione delle case chiuse cioè non ha abolito la prostituzione, come forse sperava la senatrice socialista negli anni Cinquanta, quando con la legge che porta il suo nome furono definitivamente smantellati i "bordelli di Stato".

A creare questo gruppo interparlamentare (dal Pd ai 5Stelle, da Forza Italia a Ncd) riunendo tutte le proposte di legge che pur su posizioni differenti mirano a regolamentare la prostituzione, sono stati Pierpaolo Vargiu, presidente della commissione Sanità della Camera, e Maria Spilabotte, Pd, vicepresidente della commissione Lavoro del Senato. L'idea è quella di riscrivere la Merlin basandosi su alcuni punti cardine. Prima di tutto lo "zoning", ossia la creazione di aree specifiche decise dai Comuni dove concentrare "l'esercizio" della prostituzione. Quindi la creazione di case "libere e autonome" gestite in proprio da lucciole (o



trans o prostituti), l'obbligo per le sex workers di iscriversi alla camera di commercio e di pagare le tasse, e il dovere per i clienti di usare sempre e comunque il preservativo.

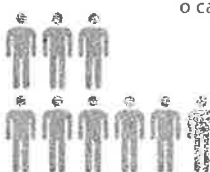
«Ogni volta che si cerca di parlare della legge Merlin si finisce sempre nel folklore, per cui alla fine tutto resta com'è», ammette Piepaolo Vargiu, medico e deputato di Scelta Civica. Più o meno come è accaduto poche settimane fa, quando il sindaco Marino ha proposto l'istituzione anche a Roma di "zone rosse" dedicate al mercato del sesso. Ne è seguito un grande dibattito, con il Pd che in maggioranza ha preso le distanze dal sindaco, e molti reportage sulle strade della prostituzione, che hanno mostrato, di nuovo, i volti di lucciole-bambine, schiave e vittime della tratta. Poi il silenzio.

«La prostituzione esiste. Questo è il primo dato concreto. La legge Merlin ne voleva l'abolizione e ha fallito. Ma l'80% degli italiani chiede che sia regolamentata. Per questo abbiamo messo insieme parlamentari di tutte le forze politiche, che si impegnino a lavorare per una legge nazionale. Partendo dall'idea di tutelare prima di tutto i sex workers, donna, uomo o trans, creando delle zone dedicate. O delle case che le lucciole possano autogestire, libere dal racket, ma anche trasparenti sul piano fiscale. Le prostitute cioè dovranno pagare le tasse. I proventi del mercato del sesso sfuggono oggi totalmente al fisco: nove milioni di clienti che producono un giro di quasi quattro miliardi di euro l'anno. Un tesoro che finisce in gran parte nelle mani del racket. In quanto "invisibili", e sempre ai limiti della legge, le lucciole non possono infatti pagare le tasse, visto che il loro mestiere per lo Stato non esiste. Ma le nuove regole europee prevedono invece che anche il "fatturato" delle sex workers diventi una voce del Pil nazionale...

Dunque diritti e doveri. Mirati anche a progetti di reinserimento sociale per chi decide di abbandonare la strada, e a fermare il dilagare delle malattie a trasmissione sessuale. «Da medico — dice Vargiu — posso affermare che siamo di fronte ad una emergenza. Questo tipo di malattie si stanno diffondendo con numeri impressionanti. E un forte veicolo di contagio arriva proprio dai clienti delle prostitute, che hanno la consolidata abitudine di chiedere rapporti senza profilattico». L'obiettivo sembra dunque quello di rendere trasparente il mestiere più antico del mondo. Tutte regole però che contrastano con un dato di fondo: il 90% delle lucciole (ma anche dei trans) sono oggi vittime di trafficanti di esseri umani. Ragazze-schiave che in nessun modo potrebbero accedere a "case protette", o "zone rosse" controllate. «È vero — risponde Vargiu — ma così come è accaduto con il gioco d'azzardo, regolamentando il mercato, rendendolo visibile, riusciremo a togliere al racket gran parte dei suoi guadagni. E sarà più facile allora isolare e combattere la parte criminale che resiste».

Il mercato del sesso a pagamento

I numeri



FONTE: GRUPPO ABELE, CENSIS, DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ

Tariffe

le tariffe su strada

Da **10 a 100 euro**

le tariffe indoor

Da **100 a 250 euro**

Schiave



FONTE: OIM

Il giro di affari annuo

Da **2,2 a 5,6 miliardi**

FONTE: TRANSCIME

I PUNTI

1

LOZONING

Punto cardine della nuova legge è lo "zoning". La creazione di zone dedicate al mercato del sesso controllate e scelte dai Comuni in accordo con i cittadini

2

LE CASE CHIUSE

Le sex workers potranno riunirsi ed associarsi affittando appartamenti regolarmente dichiarati dove esercitare legalmente la loro professione

3

I REDDITI IN CHIARO

Le lucciole dovranno pagare le tasse e iscriversi alla Camera di commercio, rendendo così trasparente la loro professione. Un mercato da quasi 4 miliardi di euro

L'intervista

di Alessandro Capponi

«Ragazzine e schiave è tempo di intervenire Al Pd serve coraggio»

«La situazione, qui, è drammatica. Il problema è enorme, diffuso in tutto il quadrante. Sul versante Prenestino ci sono nigeriane ogni dieci metri, a Rocca Cencia è pieno, giorno e notte. A Torrespaccata c'è un giardino nel quale la notte lavorano le prostitute e di giorno giocano i bambini. Ma sia chiaro: i clienti ricchi vanno con le ragazzine dei Parioli, non vengono qui. Perché qui, nel mio territorio, si vive un dramma, un'emergenza sia igienico-sanitaria sia umanitaria: ci sono queste ragazzine, credo che molte siano minorenni, e sono praticamente schiave ma a nessuno interessano, nessuno si domanda se siano aumentati i contagi da Hiv, da epatiti, e comunque queste ragazzine possono pure morire tanto nessuno se ne occupa, l'anno scorso una è stata uccisa e un'altra è stata sfreggiata, i giornali ne hanno fatto un trafiletto...».

Marco Scipioni (Pd) governa il VI Municipio, che è zona ampia, popolosa, difficile. Fino a oggi non aveva mai preso posizione sul problema della prostituzione in strada, sullo zoning proposto da Santoro all'Eur.

Scipioni, come lei sa il Pd ha di fatto bocciato la proposta di Santoro...

«Il Pd governa la nazione, la città, i municipi: se non si affrontano i problemi reali delle persone adesso, quando lo si fa? Serve coraggio. Eppure adesso si avvicina l'8 marzo e tutti parlano di dignità delle donne: venite a fare una passeggiata nel mio territorio, qui di prostituzione e sfruttamento si muore, le ragazze sono ostaggio della criminalità. Ma a chi interessa? La verità è che il centrosinistra deve imparare a risolvere i problemi delle persone. Fare finta di niente, ormai, nonsi può più».

Lei sposa la proposta San-

toro?

«Sì, anche se noi non possiamo legiferare e aspettiamo un intervento in tal senso del Parlamento. Però, nell'attesa, servono aree di monitoraggio, io stesso sto organizzando un lavoro con i vigili urbani e le forze dell'ordine: adesso queste ragazze stanno buttate sul ciglio della strada e nessuno se ne occupa, ma tanto la vita di una di loro vale poche righe sul giornale. Anche Papa Francesco ha preso atto dei problemi reali delle persone, ha dichiarato guerra alla pedofilia».

Gli abitanti del Municipio?

«Mi scrivono, mi fermano, mi dicono: perché nessuno interviene? La prostituzione c'è, ci sono gli sfruttatori, il racket, le violenze, le malattie, il degrado, e ci sono queste giovani donne ridotte in schiavitù: e perché nessuno interviene? Cosa devo rispondere?».

acapponi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VI Municipio

Il presidente Marco Scipioni (nella foto sopra) che ha appoggiato l'idea dello zoning per regolamentare il fenomeno delle prostitute

Scipioni:

«Ragazze uccise, sfregiate: prostituzione, qui si muore...»



L'emergenza Marco Scipioni, presidente del VI: «Il Pd deve avere il coraggio di affrontare anche questi problemi»

Prostituzione, rivolta dei Municipi

Oltre ad Eur e Centro favorevoli allo «zoning» anche Garbatella e Tor Bella Monaca

Aventino e San Saba vogliono una zona a traffico limitato per «chiudere» gli accessi alle auto dei clienti delle prostitute. E con l'idea dello «zoning» ora si schiera anche il VI Municipio, con il presidente Marco Scipioni (Pd) che dice: «Al partito serve coraggio, nella mia zona c'è un'emergenza sia igienico-sanitaria sia umanitaria, visto che molte di queste ragazze sono minorenni». Sono così quattro i municipi che chiedono provvedimenti: Eur, centro storico, Garbatella - con Andrea Catarci -, e adesso anche Tor Bella Monaca.

a pagina 3

Alessandro Capponi

4

Mila
È il numero delle prostitute a Roma

18

Strade su 30
È la foto dell'Eur: lucciole in 18 strade su 30

Catarci

«Lucciole ovunque, nessuno fa niente»

400

Percentuale
Prostituzione minorile:
+400% in 10 anni

Aventino e San Saba, Ztl antiprostituzione

La richiesta dei residenti al I Municipio, coalizione di minisindaci per provare ad arginare il fenomeno

Aventino e San Saba, adesso, vogliono una zona a traffico limitato per «chiudere» alle auto dei clienti delle lucciole. L'esempio (in settimana incontro tra i residenti della zona e il presidente Sabrina Alfonsi) serve per spiegare che quello di Andrea Santoro non è più un caso isolato: perché, adesso, non c'è più solamente l'Eur a chiedere provvedimenti in grado sia di tutelare le vittime della tratta della prostituzione — o almeno di offrire loro un aiuto, una possibilità, un'alternativa — sia di mettere al riparo gli abitanti della zona dal degrado. Per affrontare il problema pro-

situazione in strada, infatti, adesso sono quattro i municipi che chiedono provvedimenti: l'Eur, il centro storico (la scorsa settimana il presidente Sabrina Alfonsi aveva chiesto al Campidoglio una delibera per vietare il sesso a pagamento di fronte a scuole e abitazioni), poi è noto il parere favorevole allo zoning di Andrea Catarci (che governa via Marconi, la Colombo) e dice che «le prostitute ci sono ma nessuno fa niente» e adesso c'è anche il grido d'allarme del VI Municipio, Tor Bella Monaca. A controllare bene, a confrontare i territori con i

presidenti che chiedono provvedimenti, si scopre che la rivolta dei Municipi per ottenere provvedimenti nasce da un dato incontrovertibile: Eur, Centro, Laurentina, Colombo, Marconi, Tor Bella Monaca sono, guarda caso, proprio le zone della città nella quale il fenomeno della prostituzione è, ormai da tempo, oltre i livelli di guardia.

Certo, mondo cattolico da una parte e pd dall'altra hanno già detto «no» all'idea del presidente dell'Eur di trasferire le lucciole lontano dai centri abitati e di offrire loro l'aiuto degli operatori del progetto «Roxan-

ne»: nonostante ciò, però, i presidenti di municipio si trovano quotidianamente ad affrontare sia i cittadini esasperati sia le emergenze (anche igienico-sanitarie) generate dalla prostituzione in strada. Così, adesso, i territori che si ribellano alle decisioni prese a livello centrale aumentano. I residenti di Aventino e San Saba chiedono ztl e il supporto del progetto Roxanne, e presto Alfonsi consegnerà a Marino il «piano». Oggi si discuterà dello «zoning possibile» alla Casa internazionale delle donne.

Al. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenti di frontiera

In principio fu Andrea Santoro: è stato infatti il presidente dell'Eur a lanciare il progetto dello «zoning», strade per la prostituzione lontane da case e scuole dove mandare anche gli operatori sanitari. Dopo il «no» del Pd, però, il problema continua ad essere sollevato: tra gli altri da Sabrina Alfonsi (Centro) e Andrea Catarci (Laurentina)



Eur Il progetto dello zoning c'è ancora ma non decolla. Santoro: aspettiamo il sì dal Comune

Il quartiere a luci rosse si è arenato (per ora)

■ Dovevano essere le prime zone a luci rosse autorizzate della Capitale. Il progetto dello «zoning» all'Eur proposto dal presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, sarebbe dovuto partire con il nuovo anno. Ad oggi sembra essersi arenato. I cittadini continuano a protestare: «Basta con le prostitute sotto casa». Ma lo stesso Santoro chiarisce: «Aspettiamo solo il via libera del Comune. Il progetto c'è ancora e abbiamo individuato le strade». Anche se rimangono top secret.

Sul progetto dello zoning dal nome «Michela» (come si faceva chiamare una prostituta romana sopravvissuta ai suoi aguzzini che avevano tentato di darle fuoco), due mesi fa era partita una campagna di sensibilizzazione con tanto di manifesti sugli autobus. Ed erano stati proprio i residenti a metterci la faccia, facendo da testimonial. A un primo incontro pubblico,

all'inizio di novembre, se ne sarebbero dovuti susseguire altri con i cittadini per definire una mappatura delle strade sulle quali realizzare le zone a luci rosse autorizzate. Ma da quel giorno non se n'è saputo più nulla. In realtà, il progetto è andato avanti. E Santoro incontrerà proprio domani l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Francesca Danese, per avere un via libera. «Mafia Capitale, il rimpasto di Giunta e l'assenteismo dei vigili urbani hanno rallentato l'attuazione di questa nostra proposta. Ma in Municipio abbiamo individuato le strade dove poter far partire il progetto». Santoro assicura: «Si tratta di vie lontane dalle abitazioni, ma che possono essere comunque controllate». Ma un fattore da definire è proprio la sorveglianza da parte della polizia municipale: «Stiamo capendo quali sono le risorse a nostra disposizione. In Consiglio ab-

biamo approvato un documento, inserito nel bilancio, che chiede che nel nostro Municipio in vista di eventi e concerti le organizzazioni paghino il servizio che svolgono i vigili. Cosicché con queste risorse si possano pagare gli straordinari della municipale e contrastare i fenomeni della prostituzione e dei parcheggiatori abusivi». I cittadini, intanto, dopo settimane di silenzio, tornano a farsi sentire e si dicono pronti a una nuova protesta: «Stavolta il corteo lo facciamo partire dall'Eur e arrivare in Campidoglio» - minaccia Paolo Lampariello, presidente dell'associazione «Ripartiamo dall'Eur» - Non si può più aspettare. Serve un intervento definitivo». Intanto, dalla prossima settimana una nuova illuminazione a led sarà installata su viale Tupini e viale Europa. Un primo deterrente contro i clienti delle prostitute.

Giulia Bianconi



ROMA TODAY

A cura di Redazione

Prostituzione EUR: tra zone rosse ed ordinanze è muro contro muro

Tre realtà associative dell'EUR hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti della coordinatrice dei tavoli sullo zoning che si difende: "E' un attacco personale, perchè non criticano la fallimentare stagione delle ordinanze?"

Fabio Grilli

01 dicembre 2014 22:30



Il processo di partecipazione che il Presidente Santoro aveva avviato per affrontare il problema della prostituzione, coinvolgendo comitati ed associazioni dell'EUR, registra una battuta d'arresto. Il motivo, è da ricercarsi nel rapporto conflittuale venutosi a creare tra alcune delle realtà coinvolte e la coordinatrice Matilde Spadaro, scelta dal Minisindaco.

LA MOZIONE DI SFIDUCIA - La scorsa settimana è stata preparata una mozione di sfiducia, indirizzata proprio nei confronti di Spadaro, ideatrice della campagna di sensibilizzazione "Prima di comprarla: Rifletti". L'atto, firmato da tre sigle associative, stando a quando ha dichiarato in giornata il Consigliere di Forza Italia Gino Alleori, "verrà portato ad un Consiglio Straordinario che si terrà nei prossimi giorni". I motivi che hanno portato l'Associazione Commercianti EUR, Laurentes e l'Associazione Ripartiamo dall'EUR a sfiduciare Matilde Spadaro, sono esplicitati all'interno del documento presentato.

L' AUT AUT - "Spadaro ha assunto, nel corso dei colloqui e dei contatti che si sono svolti per la definizione del percorso da compiere e la individuazione delle sue linee guida, atteggiamenti che sono in contrasto con la volontà manifestata dallo stesso Presidente, di giungere ad una soluzione immediata, sia pure provvisoria, indispensabile per assicurare la quiete sociale e la serenità dei cittadini che vivono nelle zone interessate dal fenomeno della prostituzione". Per queste ragioni Massimo Cinti, Paolo Lampariello e Laura Pasetti hanno chiesto di "rimuovere dall'incarico di delegata con decorrenza immediata la Signora Spadaro per manifesta incompatibilità con le altre parti coinvolte nel progetto prostituzione, pena il ritiro delle stesse dal "Progetto Michela". Insomma, il clima non sembra dei più adatti a far maturare un processo realmente condiviso.

UN IMPEGNO VOLONTARIO - "Io vorrei capire perché faccio tanta paura, qual è la ragione di questo attacco pretestuoso basato su elementi non oggettivi- si è chiesta Matilde Spadaro, raggiunta telefonicamente - E' un attacco alla persona che non si traduce nella risoluzione di un problema politico e sociale. Io vorrei sottolineare che la sottoscritta, che non ha un ruolo istituzionale, ed il gruppo di strette collaboratrici, fa tutto questo a titolo volontario. Nessuna di noi percepisce, quindi, alcun tipo di rimborso. E mettiamo a disposizione dell'amministrazione un *know how* di livello, che vede la partecipazione d' un avvocato specializzato nei diritti umani, della Presidente del centro antiviolenza di Tore Bella Monaca e di un'operatrice che ha lavorato al progetto Maddalena di Palermo".

LA POLITICA DELLE ORDINANZE - Sul piano delle soluzioni, Spadaro che studia il fenomeno della prostituzione dal 2012, ha osservato che "è necessario fare qualcosa di nuovo. La politica delle ordinanze, ha fallito. E tuttavia non ha attirato alcuna critica. E' strano però - ha concluso Spadaro - che i fallimenti non attirino critiche mentre i tentativi di affrontare seriamente il fenomeno, si, E' davvero strano". La differenza di vedute, tra quanti sostengono la proposta dello zoning e quanti invece rivendicano, in attesa di una legge nazionale, una nuova stagione di ordinanze anti-prostituzione, sembra piuttosto marcata. Mentre il fenomeno continua, indisturbato, a proliferare nelle strade del municipio.

I più letti della settimana

Una metro che collega il X Municipio all'Eur: il 'Corridoio Colombo' da un miliardo di euro

Fonte Meravigliosa: auto in fiamme nella notte, secondo episodio in 10 giorni

Montagnola: altre sedici auto in fiamme, i residenti chiedono telecamere nel quartiere

Undici auto in fiamme nella notte a Vitinia, Axa e Ostia Antica: ipotesi dolosa

Nuvola di Fuksas, pende una spada di Damocle da 54 milioni: Condotte li vuole da Eur Spa



L'EMERGENZA

**Eur, corteo anti-degrado
"Basta prostitute"
Contestato Borghesio**

FLAMINIA SAVELLI A PAGINA XI

L'Eur in corteo contro il degrado "Basta prostitute sotto le nostre case"

Contestato anche il leghista Borghesio
Il presidente del **Municipio**: ci ascoltino
I commercianti: abbandonati a noi stessi

FLAMINIA SAVELLI

CORI dell'inno nazionale, fumogeni, serrande abbassate e striscioni anti-degrado: ieri pomeriggio oltre 200 persone si sono incontrate in via Umberto Tupini all'Eur e hanno manifestato contro il degrado e la prostituzione del quadrante E42 della capitale. Un corteo pacifico almeno fino al momento in cui è arrivato Mario Borghesio, eurodeputato leghista, e si è messo d'imperio dietro il primo striscione, proprio quello

che apriva la strada alla protesta. Allora sono scoppiate le contestazioni: «Vattene via, non ti vogliamo. Non vogliamo la politica che non ascolta», hanno gridato i manifestanti, costringendolo a raggiungere la coda del corteo. Lui non si è arreso: «Io sono qui per voi», si è inutilmente difeso.

La contestazione è stata promossa da Paolo Lampariello, presidente dell'associazione "Ripartiamo dall'Eur", che ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto a tanto: «Serve un intervento serio per ar-

ginare il degrado di questo quartiere così come chiediamo che venga trovata una soluzione per il problema della prostituzione». Il corteo si è poi spostato verso viale Europa dove alcuni commercianti, in segno di protesta, hanno abbassato le serrande e spento le luci all'interno dei locali: «Ci sentiamo abbandonati» ha dichiarato Massimo Cinti, presidente dell'Associazione commercianti «sia di giorno che di notte non siamo tutelati su nulla. Per non parlare del fenomeno della prostitu-

zione sempre più allarmante ed evidente». Alla manifestazione hanno partecipato infine, anche alcuni esponenti di CasaPound Italia e alcuni comitati del quartiere periferico di Tor Sapienza.

Duro l'attacco di Andrea Santoro, presidente del IX **municipio**: «Siamo impegnati a risolvere questioni spinose come il dilagare della prostituzione e l'abusivismo. Vogliamo allontanare per sempre la prostituzione che ormai ha raggiunto i portoni delle nostre abitazioni. Il tempo delle mezzesoluzioni è finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti: "Serve subito una risposta dalle istituzioni, qui non ci sentiamo più sicuri"





IPUNTI

ANTIPROSTITUZIONE

I comitati dell'Eur sono scesi ieri in piazza contro il dilagare della prostituzione nel quartiere

LA PROPOSTA

Il minisindaco Andre Santoro ha proposto delle zone a luci rosse dove concentrare la prostituzione

LA POLEMICA

Ieri durante il corteo è stato contestato l'euro-deputato della Lega Nord Mario Borghesio

LO STRISCIONE

Con lo sfondo della Basilica dei Santi San Pietro e Paolo, su viale Europa, lo striscione del corteo che si è snodato ieri per le strade dell'Eur contro la prostituzione



Le sentenze

Per la Cassazione e la Corte europea le lucciole sono legali e vanno tassate

Martino Villosio

■ «Lo ha detto la Cassazione, esplicitamente, sin dal 2010: la prostituzione tra adulti in Italia va considerata un'attività lecita e deve essere soggetta a tassazione su Irpef e Iva. Quindi è inutile aspettare ancora: gli strumenti per fermare questa giungla con ampio beneficio per le casse pubbliche ci sono già!». Paolo Lampariello, anima dell'associazione Ripartiamo dall'Eur che ha organizzato la manifestazione di ieri contro il degrado nel quartiere, parla con la competenza fiscale e l'esasperazione del commercialista con affaccio su viale Tupini, uno dei più trafficati crocevia notturni della processione a Venere degli automobilisti romani. Ed è lui, sentenze alla mano, a ricordare un dato di fatto spesso ignorato nel dibattito sull'opportunità di legalizzare la prostituzione per levare donne, uomini e trans dalla strada e tassare la loro attività: la giurisprudenza italiana e comunitaria, sul tema, si è già espressa con assoluta chiarezza e in tempi non sospetti. Come al solito in largo anticipo rispetto alla politica. Basta compulsare e mette-

re in fila le sentenze partorite dalla Suprema Corte sull'argomento. A partire dalla 20528 del primo ottobre 2010 pronunciata dalla sezione tributaria della Cassazione. Una donna della Repubblica Dominicana aveva fatto ricorso contro gli avvisi di accertamento ricevuti dall'Agenzia delle Entrate di Morbegno, in Lombardia. Il fisco aveva rilevato una sproporzione tra i versamenti eseguiti sui conti correnti della ragazza e il reddito che la stessa avrebbe dovuto percepire come «ballerina professionista». Una fornice che la donna aveva motivato con le «elargizioni e donativi occorsi in rapporto a varie frequentazioni amicali e relazioni intrattenute con terzi, da parte di soggetti non implicati nella gestione dei locali» in cui lei aveva lavorato.

La commissione tributaria di Sondrio le aveva dato ragione, affermando che «lo stile di vita disinibito e licenzioso per procurarsi i mezzi finanziari per vivere non può essere fiscalmente perseguito», essendo «i compensi per attività di prostituzione non soggetti a tassazione». Una linea identica a quella sostenuta dal ministero del Tesoro nella risposta a un'interrogazione parlamen-

tare del 1990.

Un verdetto completamente ribaltato dalla Cassazione. «Quanto all'esercizio dell'attività di prostituta, tale dovendosi qualificare l'attività della donna che ha coltivato numerose relazioni lautamente pagate», hanno sostenuto i giudici nel 2010, «non vi è dubbio alcuno che anche tali proventi debbano essere sottoposti a tassazione, dal momento che pure essendo una attività discutibile sul piano morale, non può essere certamente ritenuta illecita».

Una linea ribadita, sempre dalla Suprema Corte, nel maggio 2011. Anche in questo caso, i giudici si trovarono ad esaminare il ricorso di una donna contro le contestazioni del fisco, dopo gli accertamenti su IVA e Irpef da parte della Guardia di Finanza.

«Il reddito tratto dall'attività di prostituzione va assoggettato all'imposta diretta», scrivono i giudici. Non solo: nella sentenza si dice anche che gli introiti derivanti dal mestiere più antico del mondo devono essere soggetti anche all'imposta sul valore aggiunto. Per la Cassazione infatti «deve affermarsi l'assoggettabilità ad IVA dell'attività di prostituzione,

quando sia autonomamente svolta dal prestatore, con carattere di abitualità: seppur contraria al buon costume, in quanto avvertita dalla generalità delle persone come trasgressiva di condivise norme etiche, l'attività predetta non costituisce reato, e consiste in una prestazione di servizio verso corrispettivo».

Una prestazione di servizi retribuita, dunque, perfettamente legale. L'orientamento, ribadito anche da un'ordinanza del 2013 della sesta sezione civile della Cassazione, è stato d'altra parte scolpito sin dal 2001 nella pronuncia della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo (organo dell'UE).

La prostituta e al prostituto, in base a questo indirizzo, potrebbero ed anzi dovrebbero aprire una partita IVA rilasciando regolare ricevuta fiscale ai clienti, ed avere un servizio di consulenza contabile da parte dei commercialisti senza che questi ultimi possano incorrere nell'accusa di sfruttamento della prostituzione.

Dopo che i Paesi europei hanno accettato di buon grado l'inserimento dei proventi illeciti da droga e prostituzione nel conteggio del Pil, non è davvero il caso di storcere il naso.

Lampariello

«È il momento di agire, bisogna applicare la legge che già esiste

1990

A Sondrio

La commissione tributaria stabilì che le prostitute erano perseguibili fiscalmente

2011

I giudici

La Corte Suprema ribadisce il concetto dopo il ricorso di una lucciola «pizzicata» dal fisco

Eur

Un momento della manifestazione di ieri per le strade del quartiere (Fotoservizio Gmt)





Protesta Abitanti divisi sulla proposta del **Municipio** di introdurre le aree a luci rosse. E Borghesio viene contestato

«Eur, da quartiere modello a bordello»

I residenti in corteo contro l'invasione di prostitute. E loro si spostano un po' più in là

Giulia Bianconi

■ Una legge nazionale sulla prostituzione, più controlli delle forze dell'ordine e stop al degrado. I cittadini dell'Eur, dove si pensa di "legalizzare" le aree a luci rosse, sono scesi in piazza per manifestare contro l'insicurezza con cui sono costretti a convivere ogni giorno. Residenti e commercianti hanno sfilato con striscioni e bandiere tricolore, mentre risuonava l'Inno di Mameli. Il solito Mario Borghesio, eurodeputato della Lega, ha provato a guidare la protesta, ma è stato ricacciato nella coda del corteo dagli stessi romani che gli hanno urlato: «Vattene, qui i politici non li vogliamo».

Lungo il percorso neanche l'ombra delle "lucciole" che normalmente offrono le loro prestazioni alla luce del sole. Le professioniste del sesso, però, non si sono volatilizate, si erano solo spostate qualche centinaio di metri più in là, dove hanno potuto continuare a lavorare indisturbate. Alla protesta si sono uniti anche i cittadini degli altri quartieri, per continuare quella «rivolta» delle periferie che ha

avuto il suo apice sabato scorso con la grande manifestazione nel centro della Capitale. Ieri c'erano anche i cittadini dell'Esquilino, di Tor Pignattara e di Quarto Miglio, per «combattere uno Stato assente». Hanno partecipato più di 500 persone, che hanno sfilato da piazzale Francesco Parri, di fronte al Colosseo Quadrato, fino al laghetto, definito la «terra di nessuno». La manifestazione era nata non solo per combattere la prostituzione, ma anche per chiedere maggiori controlli contro spaccio e abusivismo. Il sit-in è stato organizzato dai comitati Ripartiamo dall'Eur, dall'Associazione commercianti viale Europa e dal Fronte romano riscatto popolare. A far discutere è la proposta del presidente del **Municipio IX**, Andrea Santoro, che vuole creare il cosiddetto "zoning", ossia delle zone dove sia consentito prostituirsi: «Vogliamo portare la prostituzione lontano dai portoni delle abitazioni, preferisco mettere da parte ogni ideologia per dare voce a chi vive quotidianamente questi problemi. Il tempo delle mezze soluzioni è finito». Per una parte di residenti questa idea «può essere un punto di

partenza per una legge nazionale», spiega Paolo Lampariello, presidente di Ripartiamo dall'Eur che ha deciso di fare da testimonial per la campagna del progetto #Michela (come si faceva chiamare una prostituta romana sopravvissuta nel 2012 ai suoi aguzzini che le avevano dato fuoco alla Borghesiana). Ma per molti altri le aree a luci rosse sono solo «un modo per far convergere tutte le prostitute all'Eur e per alimentare lo sfruttamento». A chiedere di arginare il fenomeno sono soprattutto le donne, che ieri sfilavano con manifesti che recitavano: «Legge sulla prostituzione o rivoluzione», e ancora «Eur da quartiere modello a degrado, spaccio e bordello». Resta un dato di fatto. Il fenomeno è in aumento esponenziale. Proprio Il Tempo, la settimana scorsa, è arrivato a contare ben 793 lucciole su tutto il territorio comunale. E la proposta di Santoro di autorizzare la prostituzione in alcune strade, di fatto ha diviso la cittadinanza tra favorevoli e contrari. Intanto, le lucciole, sono ancora lì.

Periferie in campo

Nel corteo anche i residenti di Esquilino e Tor Pignattara



Manifestazione I residenti con il lungo Tricolore





Eur Periferie in rivolta. Nuovo corteo dal Colosseo quadrato

Residenti anti-zoning «Farà felici i papponi»

Il quartiere: la prostituzione romana traslocherà

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ A chi piace lo zoning all'Eur? «Farà felici i papponi» è la risposta dei residenti che oggi pomeriggio, alle 17.30, marciano dal Palazzo della Civiltà a viale Europa intorno al Pentagono, contro degrado e prostituzione. Un corteo con tre anime, in testa i ragazzi di "Fronte romano riscatto popolare" guidati da Danilo Cipressi, il fondatore 36enne che sabato si svociava al megafono per incitare a cantare l'Inno di Mameli «non solo allo stadio» alla prima grande manifestazione delle periferie, 62 comitati e associazioni, dall'Esquilino al Campidoglio lanciata dal

presidente del Caop Ponte di Nona Franco Pirina. «Se non ci ascoltano bloccheremo la città ogni settimana» promette Cipressi, chiede una legge nazionale per far pagare le tasse anche a loro «e più care di una ragazza che ha studiato e non allarga le gambe». Poi ci sono i commercianti di viale Europa con il presidente Massimo Cinti, «costretti a spazzare i preservativi ogni mattina davanti alle serrande», e l'associazione «Ripartiamo dall'Eur» con il commercialista Paolo Lampariello, che spera nello «zoning» ma «solo» come «punto di partenza», perché «di fatto» esiste già in «viale Tupini». Chissà se ci sarà anche il minisindaco Andrea Santoro. «Ha chiesto

di evitare coretti contro Marino», dicono i maligni - per evitare la figuraccia di quando fu bacchettato per aver partecipato alla manifestazione anti-discarda a Falcognana con la fascia tricolore.

«Lo zoning all'Eur non è una soluzione» per padre Francesco Bartolucci, parroco della basilica dei Santi Pietro e Paolo che boccia «coerentemente con quanto già detto dal Vicariato» le isole a luci rosse che Santoro, vuole all'Eur entro il 2015, promotrice principale dell'idea l'ex assessore Matilde Spadaro. Ma è diviso anche il Pd in IX Municipio, dopo il Campidoglio con Erica Battaglia, Paris e Giansanti che hanno firmato la lettera-appello

«no zoning» dell'associazione Rising consegnata al sindaco Marino. I più agguerriti i residenti finiti nel toto-strade a luci rosse. Stroncatura sulla piazza virtuale di internet. Lo zoning «piace a i papponi» dice Gabriele Basso del comitato Tor de' Cenci Spinaceto - e tutta la prostituzione della città si sposterà all'Eur. Qui non c'è una persona favorevole, lo vuole solo qualcuno in Municipio». Nel toto-aree la Pontina, l'altra zona è Castel Romano per fare un favore alle lucciole di Trigatoria. «Si parla della laterale direzione Pomezia, all'altezza della città del rugby, la Pontina è già la strada più pericolosa d'Italia figuriamoci dopo, a meno che non vogliano trasformare le 40 stanze dell'hotel per i fan del rugby».

Tre anime

Fronte popolare, commercianti e associazione di Lampariello

Pontina

Nel toto aree a luci rosse

La laterale della via più pericolosa d'Italia, in direzione Pomezia vicino allo stadio del rugby. Castel Romano per le lucciole di Trigatoria

Minisindaco

«Cattiverie» su Santoro

Non vuole coretti anti-Marino per evitare di essere bacchettato come quando partecipò al sit-in a Falcognana in fascia tricolore



Prostituzione. Piaga che attraversa ogni quartiere





La protesta

Eur, emergenza lucciole il corteo dei residenti “Assediati dalle prostitute”

Il 21 novembre abitanti e commercianti scendono in strada
Il presidente Santoro: “Entro fine anno le aree a luci rosse”

LORENZO D'ALBERGO
LAURA SERLONI

UNA data: 21 novembre, quando ci sarà una manifestazione di protesta per le strade dell'Eur per dire stop a degrado e prostituzione. Le riunioni, ogni lunedì, ai piedi della scalinata dei Santi Pietro Paolo dove partecipano centinaia di residenti per organizzare il corteo. E una road map del **municipio**, che partirà il 3



novembre, per stilare l'ordinanza che istituirà per la prima volta a Roma lo zoning che potrebbe debuttare già prima della fine dell'anno.

Gli abitanti, i commercianti e quanti lavorano nel quartiere sono ormai esasperati. Prostitute sotto il naso di chi abita in viale Tupini, rapporti a pagamento consumati sulla scalinata di viale America e quella di viale Europa, preservativi usati abbandonati tra le siepi che salgono fino alla basilica dei Santi Pietro e Paolo. E ancora: rifiuti, marciapiedi e aiuole divorate dall'incuria, sampietrini divelti e mai riparati. «È il nuovo Bronx di Roma — spiega Paolo Lampariello, presidente di Ripartiamo dall'Eur — sta diventando uno dei quartieri peggiori. Di notte non si dorme più: le ragazze, seminude, litigano tra loro e vengono richiamate a colpi di clacson. Tra i clienti, poi, ci sono anche i 16enni. Scenderemo in strada in corteo», spiega Lampariello. «E noi

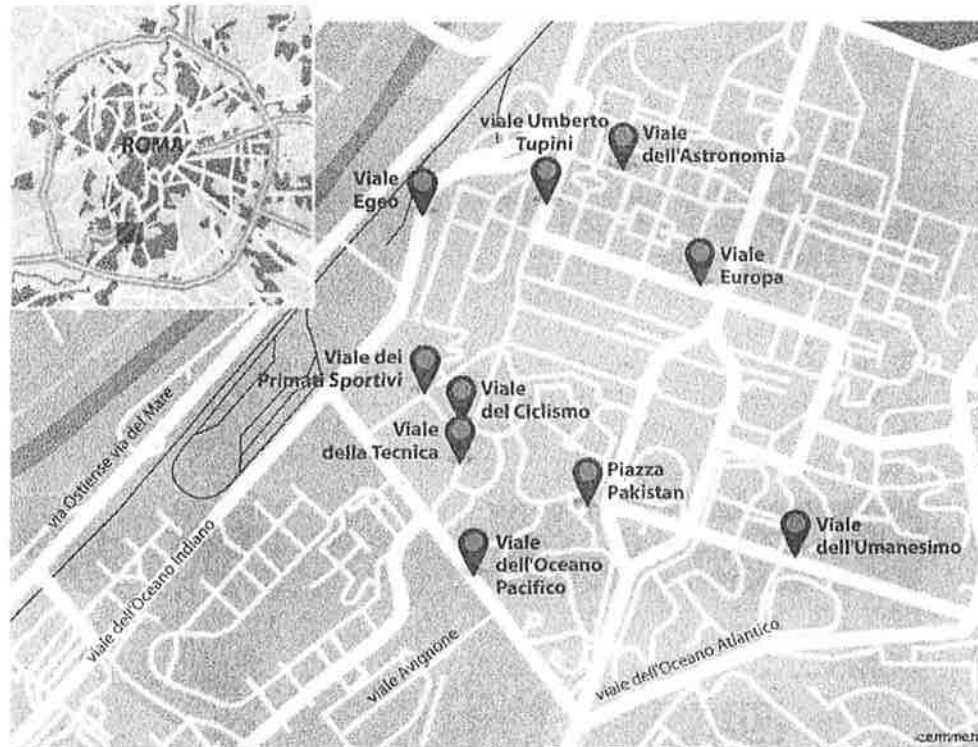
negozianti ci saremo — assicura un ristoratore di viale Europa — Pago 4.500 euro di affitto per trovarmi tra prostitute, venditori ambulanti e parcheggiatori abusivi. Siamo stanchi e spaventati. A chi si è ribellato, chi protegge le ragazze che battono in strada ha rotto le vetrine». A individuare il rimedio nelle scorse settimane è stato il presidente del **IX municipio**, Andrea Santoro. Stiamo lavorando al progetto della zonizzazione (aree in cui spostare le prostitute, lontane dalle vie abitate). «Anzi — spiega il minisindaco — ci piacerebbe riuscire a presentarlo al sindaco entro la fine dell'anno. Dobbiamo individuare le zone adatte. Saranno lontano dalle zone abitate, ma non in estrema periferia. Di certo, non sotto i palazzi». In realtà, il totoarea è già partito: in lizza ci sono viale Egeo e la zona attorno alla stazione metro Eur Magliana.

Il 3 novembre, poi, è previsto un tavolo con il capo gabinetto del sindaco e quello della prefettura, gli assessori alle Politiche sociali e alle Pari opportunità del Comune, il dg della Asl RmC e il comandante del IX gruppo dei vigili urbani. Poi, il 5 novembre, incontro con i cittadini. «Inviteremo anche le parrocchie dell'Eur», annuncia ancora Santoro, quasi a voler rispondere alla bocciatura del Vicariato sulle “zone rosse”. A collaborare alla stesura del progetto sarà la delegata Matilde Spadaro, da sempre in prima linea contro il fenomeno della prostituzione all'Eur.



SFRUTTATE
Prostitute all'Eur,
nel quartiere
ci sono
decine di strade
che sia di giorno sia
di notte sono invase
da tanti giovani
e meno giovani
dell'Est ma anche
da uomini che vendono
il loro corpo

Le strade della prostituzione all'eur



Andrea Santoro, presidente del IX municipio: "Serve un piano di interventi a 360 gradi"

"Più controlli per strada e una ztl blindata la City deve tornare a vivere tutte le ore"

“

Abbiamo chiesto maggiore vigilanza e il potenziamento delle pattuglie dei vigili urbani

”

L'intervista

È UNA questione senza fine quella della prostituzione nel quadrante E42 della capitale romana. Già nel 2012 era stata proposta l'attivazione delle zone a traffico limitato, una deroga municipale che resto' comunque ferma ai blocchi di partenza e che già aveva sollevato non poche polemiche. Oggi Andrea Santoro, presidente del IX municipio (ex XII), chiede maggiori interventi alla polizia Municipale e una risoluzione istituzionale efficace che preveda però anche la riabilitazione delle ragazze in strada e costrette alla prostituzione.

Presidente Santoro il racket della prostituzione nelle vie dell'Eur sembra essere una piaga difficile da debellare, l'amministrazione municipale come intende muoversi?

«Abbiamo bisogno di un intervento serio e deciso, i residenti di alcune vie si sentono in ostaggio sia di giorno che di notte. È necessario studiare un piano di intervento a 360 gradi che coinvolga diverse istituzioni».

In che senso?

«Non è sufficiente allonta-

nare queste ragazze dalle strade, dobbiamo offrire loro un programma di riabilitazione prima e integrazione poi. Programmi che l'ex amministrazione ha sospeso per questioni economiche e che speriamo invece di riuscire a riattivare».

Il comandante della Municipale, Raffaele Clemente, ha sposato l'idea delle zone a traffico limitato e che la denuncia diventi penale, che ne pensa lei?

«Abbiamo già chiesto ai vigili del gruppo Eur maggiori controlli e più presenza sulle nostre strade, questo ci sembra comunque un passo in avanti. Ero stato tra i primi a chiedere l'attivazione delle zone a traffico limitato nelle ore notturne, idea che però non passo. Adesso dobbiamo attivarci in diverse direzioni».

A cosa si riferisce?

«Dobbiamo rendere il quartiere vivo anche nelle ore notturne. Sebbene sia una zona molto elegante quando gli uffici chiudono, le attività sono pochissime. Quindi vogliamo coinvolgere i commercianti e pensare ad attività che potranno risvegliare il quartiere e allontanare di conseguenza le attività illecite».

(f.sav.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme dei residenti

Eur, viale Tupini strada delle lucciole

“Una ztl notturna contro i clienti”

“Eur, viale Tupini invaso dalle lucciole”**Raffica di multe e spunta l'ipotesi Ztl****GIULIA CERASI**

È UNA delle strade centrali dell'Eur, a due passi dal laghetto, con palazzi prestigiosi e giardini verdi. Ma da anni viale Tupini si è trasformato in un ritrovo per prostitute e clienti che, con la luce come col buio, si appartano ovunque.

Ora, in aiuto di residenti e commercianti “esasperati” potrebbero arrivare pattuglie dei vigili urbani e una ztl con riconoscimento delle targhe. La soluzione è stata elaborata ieri durante la commissione capitolina per l'Analisi sullo stato dell'economia romana presieduta dal capogruppo della Lista Marchini, Alessandro Onorato, e la settimana prossima dovrebbe approdare come mozione in assemblea capitolina. «La situazione di viale Tupini è insostenibile — si sono lamentati alcuni residenti — con rapporti sessuali consumati anche in pieno giorno tra le siepi, liti per le “postazioni”, falò accesi durante la notte. Le donne che camminano su quella strada vengono disturbate e infastidite» hanno raccontato, ricordando che sulla via «c'è un divieto di transito ai non residenti ma non viene rispettato».

Un dato confermato anche dal comandante dei vigili urbani, Raffaele Clemente. «Nel 2012 sono state fatte 192 contravvenzioni di passaggio in viale Tupini a non residenti, nel 2013 sono state 49 e da gennaio a febbraio scorsi sempre 49 — ha spiegato Clemente — Una possibilità potrebbe essere chiudere la zona con un'ampia Ztl con un piccolo perimetro di Ztl con Ocr, lo strumento che legge le targhe». Grazie a un lettore ottico, infatti, le telecamere riconoscono le targhe dei residenti, multando chi non ha il permesso di accesso. «La settimana prossima — ha concluso Onorato — presenterò una mozione in consiglio comunale affinché per la notte venga fatta rispettare la ztl esistente, potenziandola con un lettore ottico che multi i non residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eur a luci rosse, una ztl elettronica per fermare la prostituzione

**ONORATO (MARCHINI):
«ORMAI È ZONA FRANCA
SERVONO PATTUGLIE»
SVEVA BELVISO:
«DEFINIRE LE AREE
CON PERIMETRI PRECISI»**

DECORO

I residenti dell'Eur non ne possono più di avere sotto gli occhi prostitute e clienti ad ogni ora del giorno e della notte. «È uno spettacolo indecente ed indecoroso» dicono lanciando un appello alle istituzioni perché intervengano. E Roma potrebbe avere, come Amsterdam, veri e propri quartieri a luci rosse.

A raccogliere l'appello degli abitanti dell'Eur è il comandante della polizia locale di Roma Capitale, Raffaele Clemente, che ipotizza la possibilità di attivare una ztl elettronica notturna nelle strade a «luci rosse» aperte ai soli residenti o anche un'ordinanza del sindaco che non preveda multe ma denunce di tipo penale. Un'idea, quella dei varchi anti-luciole, già lanciata tempo fa dal centrosinistra del consiglio municipale e naufragata poi per i voti contrari del Pdl.

Oggi, a distanza di due anni, quella di controllare con l'occhio elettronico chi si ferma con l'auto accanto ai marciapiedi degli stradoni dell'Eur, peraltro già sottoposti a divieto di transito nelle ore notturne, torna ad essere un'ipotesi plausibile. Per contrastare il

fenomeno della prostituzione, sottolinea Clemente, ci sono diverse possibilità: «Da una ztl notturna di perimetro piccolo con Ocr (riconoscimento ottico delle targhe) in cui possono accedere solo le targhe dei residenti, fino a ricostruire un rapporto organico tra territorio e municipale». Tra le possibilità elencate dal capo dei caschi bianchi c'è anche quella di ricorrere ad un'ordinanza del sindaco che non preveda multe ma denunce. «Si chiama norma penale in bianco», specifica Clemente che ieri ha incontrato i comitati per la tutela dell'Eur durante la commissione capitolina speciale per la «Tutela dei Consumatori e lo Stato dell'Economia romana».

«La settimana prossima - annuncia il presidente della commissione, Alessandro Onorato (Lista Marchini) - presenteremo un documento in consiglio comunale per dare una soluzione al fenomeno della prostituzione su viale Tupini. chiederemo un pattugliamento maggiore dei vigili durante il giorno e di far rispettare di notte il divieto di transito, installando una ztl con accesso riservato ai soli residenti. Ormai è diventata una zona franca». L'ex vicesindaco oggi capogruppo di Ncd in Campidoglio, Sveva Belviso, che l'anno scorso lanciò una raccolta firme per riaprire le case chiuse dice: «Lo stato fa finta di niente, potremmo vedere se è possibile che Roma Capitale, regolamenti la prostituzione dedicando al fenomeno delle zone con perimetri precisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viale Tupini Assemblea dei residenti: fra le proposte anche una mini-ztl È rivolta contro il quartiere a luci rosse

Viale Tupini Ieri l'incontro con il capo dei vigili

Eur, la rabbia dei residenti «Via le prostitute»

Una mini-ztl

Il comandante Clemente propone di installare in zona un'area chiusa con il sistema di riconoscimento delle targhe

«Mia figlia ha sette anni e l'altro pomeriggio, mentre la nonna la riaccomagnava a casa, ha visto una prostituta mezza nuda che si accoppiava con un cliente dietro un cespuglio. Ma da noi questi spettacoli sono ormai la normalità, è capitato a molti altri bambini». E c'è la signora che non riesce a vendere il suo appartamento: «Quando vengono a vederlo mi chiedono: ma questa è la strada dei trans, vero? Per carità, lasciamo perdere». E ancora le ragazze che hanno paura a rientrare la sera: «I clienti ci molestano, è pericoloso».

Ieri pomeriggio residenti e commercianti di viale Tupini e dintorni, area Eur, hanno partecipato alla Commissione speciale per l'Analisi sullo stato dell'economia romana e la tutela dei consumatori presieduta dal capogruppo della Lista Marchini, Alessandro Onorato. Un incontro arroventato dall'esasperazione di cittadini che da anni si sentono abbandonati: «Non ne possiamo più, chiediamo aiuto, ma nessuno ci ascolta». E aggiungono: «Soprattutto in viale Tupini e viale America ormai le prostitute e i trans si danno il cambio per coprire l'intero arco delle 24 ore, senza soluzione di continuità. Fanno gli spogliarelli, improvvisano balletti per attirare i clienti, uno spettacolo disgustoso».

E' intervenuto il comandante della polizia locale di Roma Capitale, Raffaele Clemente. La sua proposta? «L'attivazione di una ztl elettronica not-

turna nelle strade "a luci rosse" aperte ai soli residenti o anche un'ordinanza del sindaco che non preveda semplici multe, ma denunce di tipo penale». Ovvero: «Sarebbe in realtà una miniztl, in cui installare l'Ocr, lo strumento che permette il riconoscimento ottico delle targhe, con accesso consentito solo alle auto dei residenti».

Ma i cittadini chiedono soprattutto maggiore sorveglianza da parte dei vigili: «In tutto il 2013 sono state elevate nella zona 49 multe - si difende il comandante del Corpo - Fra gennaio e febbraio noi ne abbiamo già fatte 49».

«La settimana prossima - annuncia il presidente della commissione, Alessandro Onorato - presenteremo un documento in consiglio comunale per dare una soluzione al fenomeno della prostituzione su viale Tupini, per chiedere un pattugliamento maggiore dei vigili di giorno e di far rispettare di notte il divieto di transito. Parleremo anche della proposta della ztl, non è possibile che tutta l'area sia ormai diventata una sorta di zona franca in cui non esistono più regole».

L'ex vicesindaco e oggi capogruppo del Nuovo Centro-destra in Campidoglio, Sveva Belviso, guarda invece al modello olandese per proporre una regolamentazione della prostituzione «dedicando al fenomeno delle zone con dei perimetri precisi».

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da http://www.iltempo.it/roma/2012/09/26/1365759-lucciole_pure_peggio.shtml

IL TEMPO DEL 26 SETTEMBRE 2012

DI: GIULIA BIANCONI

Prostitute non solo di notte, ma anche di giorno, sotto alle case e persino vicino alle scuole

Automobili in doppia fila, sopra ai marciapiedi, alle fermate dell'autobus. Parcheggiatori abusivi insistenti. Benvenuti all'Eur, zona residenziale, ma anche sede di uffici e importanti palazzi dove i problemi sono diventati all'ordine del giorno. Per i residenti una delle emergenze più grandi da risolvere è la prostituzione. Qualcuno definisce l'Eur persino un «quartiere a luci rosse» per la presenza di lucciole e trans. A poco sono servite le fiaccolate, i blitz delle forze dell'ordine, le campagne di sensibilizzazione e la chiusura al traffico di alcune strade per arginare il fenomeno. Le prostitute all'Eur ci sono. Di notte, ma anche di giorno. Passeggiano su viale Tupini a due passi da via dell'Elettronica dove c'è una scuola. Ce ne sono anche in via delle Tre Fontane, viale Egeo, viale dei Primati sportivi e via dell'Oceano Pacifico. Il Fungo è la zona dei transessuali, mentre su viale della Tecnica si trovano le prostitute di una certa età. «La situazione è diventata insostenibile - racconta Paolo Lampariello, presidente dell'associazione "Ripartiamo dall'Eur" - Sono state fatte proposte hard ad adolescenti che si sono spaventati. Di notte, in giro per il quartiere, si consumano atti sessuali anche in mezzo alla strada». L'associazione ha iniziato nei mesi scorsi una raccolta firme per chiedere al Governo che la prostituzione sia vietata sotto alle case. «Siamo disperati - prosegue Jocelyne Amato, presidente del Comitato di quartiere Eur - Sicuramente c'è bisogno di una legge che eviti tutto questo degrado». Quest'estate il presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta, è intervenuto sulla viabilità per arginare il fenomeno della prostituzione. Ad agosto ai non residenti è stato vietato il transito notturno lungo le strade più frequentate dalle lucciole. «Abbiamo fatto migliaia di multe a prostitute e clienti - spiega - Noi e le forze dell'ordine facciamo quello che possiamo. Insieme ad altri Municipi ci stiamo attivando per chiedere al governo di intervenire». La sosta selvaggia è un altro grande problema dell'Eur. Troppi gli uffici, pochi i parcheggi. E così le auto vengono lasciate dove capita. Sulle strisce pedonali, in doppia fila (talvolta anche in terza), alle fermate dell'autobus e sui marciapiedi. Viale Europa, viale della Civiltà del lavoro e viale Pasteur sono le strade dove regna maggiormente il caos. Via Bizet di giorno diventa a senso unico per le tante auto lasciate in doppia fila sui due lati della strada. Anche gli abitanti dell'Eur risentono della carenza di posti auto. «Non tutti i residenti hanno il garage - spiega Amato - Forse bisognerebbe aumentare il costo mensile dei posti blu per spingere le persone che lavorano all'Eur a usare i mezzi pubblici». Eppure da un anno è stato anche aperto il parcheggio multipiano interrato al laghetto dell'Eur che ospita ben oltre 600 posti auto. In progetto sembra esserci anche un altro parcheggio interrato nei pressi del Colosseo quadrato. Un'area presa di mira ogni giorno dai parcheggiatori abusivi. «Sono veramente insistenti», denunciano alcuni lavoratori. Di fronte all'insistenza del parcheggiatore, che indossa pure una pettorina arancione, i dipendenti dei numerosi uffici sono costretti a cedere e pagare qualche euro, pur avendo lasciato la macchina sotto al cartello «divieto di sosta».

Da http://www.eur.roma.it/il-quartiere/news/articolo/eur-roll-ero-pdl-prostituzione-dilagante-ordinanza-sindaco-non-basta.html?no_cache=1

Eur e dintorni: Eur

Eur, Rollero (Pdl): "Prostituzione dilagante, ordinanza Sindaco non basta"

2 settembre 2012



"Un vero e proprio mercato della prostituzione quello che accade durante le ore serali presso il quadrante del Municipio XII, in particolare si registra un afflusso massiccio della prostituzione, in viale Europa, intorno al Fungo, in viale della Tecnica, lungo via Iran, via Nepal, dove ogni giorno cittadini e residenti esausti chiedono risposte immediate".

Lo afferma in una nota il Coordinatore del Movimento per le Politiche Sociali e Sicurezza, Marco Rollero Pdl.

"Se da un lato appare plausibile la partecipazione diretta del Sindaco Alemanno come quella di arginare il fenomeno della prostituzione su strada sotto il solo potere giuridico delle ordinanze, oppure di assistere in prima persona alle operazioni delle forze di polizia, dall'altro canto appare invece evidente lo stato di abbandono che il governo pone di fronte ad un fenomeno di degrado e di insicurezza su una prostituzione sempre più invadente nei quartieri della Capitale - conclude Rollero - Il mio appello è, quindi, rivolto alle istituzioni ed in particolare al governo affinché ponga strumenti giuridici più efficaci per il contrasto ad un business che arricchisce sempre più gruppi malavitosi favorendone lo sfruttamento".

26 commenti inseriti

Commento inserito da Anonimo il 19/9/2012 - h 11:39

Sig.ra Matteucci non ha risposto alla mia domanda, lei sostiene che nessuno può fare nulla e quindi ? Lasciamo perdere ? Sappiamo tutti che, nè il comandante dei vigili nè il presidente del Municipio possono fare più di tanto, stiamo anche raccogliendo le firme per una legge nazionale... ci stiamo provando in tutti i modi, ma tanto qualsiasi cosa si faccia sicuramente ci sarà qualcuno che non concorderà, ma nessuno si attiva, nessuno che concretamente faccia un passo .. e allora ? Le premetto inoltre, che il divieto di transito c'è sin dal 1994 e vige anche in Via dei Prati Sportivi, all'epoca lei commentò questo divieto ?

Commento inserito da Lalla Matteucci il 18/9/2012 - h 21:57

Caro Lampariello capisco la sua amarezza, ma devo dire che forse solo Lei e Calzetta e il povero comandante dei Vigili Municipali potevate pensare di sconfiggere questo fenomeno. Dimenticavo , stasera ancora tutte qui, ma Calzetta e il Comandante sono gli unici che Le hanno fatto sparire, scusi volevo dire SPOSTARE da sotto casa nostra a Via Prinati Sportivi o Piazza Parri.



Commento inserito da Paolo Lampariello il 18/9/2012 - h 14:55

Cara Sig.ra Matteucci se lasciamo perdere i politici, secondo Lei chi dobbiamo interessare? Carabinieri, Polizia ? Legga ciò che ha scritto Nicola Corbo ! IO NON HO NESSUNA INTENZIONE DI MOLLARE !!! Vorrei ricordare che sono state inviate raccomandate a: Alfonso Quaranta (Presidente Corte Costituzionale) , On. Lorenzo Cesa , On. Francesco Rutelli, Roberto Alesse (Presidente Commissione Scioperi), Dario Ciardi, (ass.re alla Sicurezza di Roma Capitale) Sen.Lucio D'Ubaldo; E' stata sollecitata On.Sveva Bel Viso (Vice Sindaco di Roma); E' stato inviato un esposto con 1.079 firme raccolte a: On.Gianni Alemanno (Sindaco di Roma al Comandante della Stazione dei C.C. dell'EUR , Commissario di Polizia dell'EUR, Comandante della Vigili dell'Eur Dr.De Sclavis, A.D. Eur Spa Dr. Riccardo Mancini. Risultato ? Gli unici che hanno risposto e si sono attivati Sin da subitoIL NOSTRO PRESIDENTE DEL MUNICIPIO PASQUALE CALZETTA E CON LUI IL COMANDANTE DEI VIGILI DE SCLAVIS, hanno risposto alle nostre sollecitazioni , On. Francesco Rutelli (che incontreremo forse) ed il presidente della Corte Costituzionale Dr. Alfano Quaranta !!! Si rimanda a Voi le opportune valutazioni anche per le prossime votazioni ! Come ben notate non è una questione di partiti politici ma di ASSOLUTA VOLONTA' !!!! questa è l'Italia ci si lamenta e basta PS: dimenticavo di annoverare tra quelli che hanno solo parlato alla riunione pubblica del 15.05.2012 e concluso nulla : On Lorenzin, On. Marsilio.



Commento inserito da Lalla Matteucci il 17/9/2012 - h 11:54

Nessuno discute l'Associazione, ma avete visto questo weekend che spettacolo ? Lasciamo perdere questi politicanti !



Commento inserito da Marco M.Lizzi il 16/9/2012 - h 20:31

Vorrei ringraziare l'associazione ripartiamo dall'eur per quanto sta cercando di fare attraverso le azioni di fattiva sensibilizzazione della popolazione residente e del governo locale in merito al problema della prostituzione. Il degrado "degrada" tutti coloro che sono costretti a subirlo, ed opporsi alla logica del "nulla si può fare" o del "chissà per quale torna conto personale si impegnano tanto" é necessario. Non perdiamoci in inutili dietrologie e fantasiose soluzioni, sosteniamo Paolo e sollecitiamo le istituzioni al rispetto delle regole che ci sono e che sarebbero in grado da sole di deprimere in maniera significativa il fenomeno della prostituzione in strada.



Commento inserito da Nicola Corbo il 14/9/2012 - h 13:56

Sono emersi dei punti sui quali vorrei esprimermi:

1) Racket. Sappiamo della prostituta recentemente ed orribilmente "punita": il fatto dimostra che il racket esiste e come! Però tutti noi che abbiamo parlato con infinite autorità, impiegando molto del proprio tempo, ci siamo sempre sentiti rispondere che oggi la maggior parte delle prostitute sarebbero "libere professioniste". Invece è chiaro che non è affatto così e d'altra parte sappiamo che vi è un vero e proprio "servizio" di accudienza notturna così scoperto che è stato possibile indicare ai CC anche i numeri di targa dei furgoni che lo espletano. Ma CC e Polizia hanno replicato che spesso si tratta di clienti innamorati (sic. !). In conclusione il primo problema è che non vi è la volontà di perseguire questo genere di delinquenza (forse per ragioni politiche ?).

2) Socialità. Ciascuno di noi deve essere libero di esprimere la propria vocazione al bene sociale come meglio crede, ma lo Stato ha dei doveri. Escludo, quindi, che per avere un contesto "decoroso" ciascuno di noi si debba preoccupare di intessere conversazioni con le prostitute o cercar loro lavoro anche perché delle due l'una: o fanno parte di organizzazioni, ed allora il tentativo singolo non avrà frutti; oppure sono veramente libere professioniste (ma in strada è remoto) ed allora sarà ben difficile distogliere da un programma di vita già consapevolmente deliberato;

3) Chiarezza. Se si viaggia al di fuori dei confini nazionali, non è facile trovare condizioni come quelle delle nostre città. E' vero, però, che altrove vi sono norme che regolano (ad esempio Germania) o addirittura vietano (ad es. Svezia) la prostituzione. In quei casi la collettività, attraverso i suoi esponenti, è riuscita a legiferare nell'interesse comune. Da noi non è accaduto e questo costringe a lottare individualmente: forse si dovrebbe riflettere sulle ragioni di questa situazione;

5) svalutazione degli immobili. E' un problema importante e serio. In qualche occasione taluno ha ipotizzato anche la proposizione di azioni collettive di tutela. Non è una strada facile, ma si potrebbe tentare solo che per avere possibilità di risuscita o ribalta sarebbe necessario il numero ma ciò porta ad un altro punto e cioè alle

6) chiacchiere. Non ritengo, personalmente, di aver fatto solo chiacchiere. Mi sono dato da fare e molto, con gli strumenti a mia disposizione. Ho cercato contatti, ho partecipato a riunioni ho espresso idee. Vi sono dei fatti che ritengo non mi competano (come dicevo, parlare con le prostitute, ad esempio), ma altri sì: come partecipare ad una protesta collettiva. Ma il fatto è che quando si tratta di esporsi personalmente, si diffonde il contagio della diffidenza ed il desiderio di delega: che sia qualcun altro a risolvere il problema. Ora, però, se è vero che il compito di risolvere il problema spetta a chi ha certe leve di potere, è anche vero che queste persone debbono essere sensibilizzate e poste dinanzi alle loro responsabilità e questo è il compito dei cittadini. Al fondo, dunque, vi è un problema di senso civico e di autoreponsabilizzazione. Mi auguro che quando vi sarà la possibilità, i partecipanti a questa discussione si presentino di persona per confrontarsi de visu: casomai ci accorgeremo che possiamo lavorare insieme e che non ci sono differenze così grandi fra i nostri modi di sentire.

Cordialità.

Commento inserito da Lalla Mattiucci il 12/9/2012 - h 22:13

Secondo me avete le idee poco chiare e non viaggiate. Ma davvero pensate che con il coprifuoco si possa risolvere il problema? È come quando viene un'autorità e si pulisce e si mette tutto a nuovo per far bella figura. Poi il giorno dopo tutto come prima. In questo caso l'autorità è la stampa, i vigili mettono nastri e divieti e qualche politico fa bella bella figura per un paio d'ore. Davvero credo che non bisogna essere così intelligenti per accorgersene.

Commento inserito da Debora il 12/9/2012 - h 21:11

Ora anche in Viale Africa... Se continua questo flusso l'Eur sarà noto come quartiere a luci rosse e le nostre case si svaluteranno.

Commento inserito da Andrica Angeli il 12/9/2012 - h 00:47

Ritengo che per risolvere i problemi che affliggono l'EUR bisogna essere costruttivi e soprattutto trasparenti come giustamente scrive Nicola Corbo.

Se Calzetta sta cercando di affrontare il problema della prostituzione all'EUR bisognerebbe sostenerlo e confrontarsi in modo costruttivo come mi sembra si sta facendo con l'associazione ripartiamo dall'EUR. Non esistono soluzioni immediate, ma partecipare agli incontri, la costanza e la determinazione sicuramente possono se non eliminare il problema almeno contenerlo.

Commento inserito da Giorgio Biasi l'11/9/2012 - h 23:25

Come suggerito tempo fa torno a ripetere che non basta perseguire le poveracce che fanno quel mestiere, occorre che chi ne ha il coraggio, e qualcuno lo sta facendo, scendere in strada e persuaderle, offrendo loro protezione e un lavoro decente, a denunciare chi organizza. I responsabili vanno poi puniti duramente con le leggi esistenti. Fate troppe chiacchiere, se vi preme veramente risolvere il problema, AGITE personalmente.

Commento inserito da Edoardo l'11/9/2012 - h 20:00

Solo per informazione, abito al Fungo, l'ordinanza esiste a Via Tecnica da prima del 2000, dal 2003 in zona obelisco e dal 2004 al Fungo. Fino a qualche anno fa ha funzionato senza né chiusure con nastri n'è coprifuoco. Ovvio i soli controlli non davano molta visibilità ma erano efficaci. Forse l'errore di Calzetta è stato quello che con tutti i giornali che ne parlavano è apparso a tutti come quello che poteva risolvere il problema della prostituzione all'Eur. Come abbiamo potuto vedere non è stato così : d'accordo con Giuliano ora a riflettori spenti deve farsi sentire nelle stanze che contano e che decidono che non solo quella sua. Aspettiamo da lui e dal Municipio fatti ... Concreti !

Commento inserito da Giuliana l'11/9/2012 - h 15:40

Se davvero questi politici vorranno risolvere il problema, lo si vedrà adesso che si spengono i riflettori estivi e si accendono quelle riunioni e quegli incontri che si terranno negli uffici e che avranno meno eco. Vediamo che incontri promuoveranno e con chi , poi cambierò la mia idea che è simile a quella di Massimo.

Commento inserito da Nicola Carlo l'11/9/2012 - h 10:21

Buongiorno a tutti e grazie per gli interventi che stimolano il dibattito. Appartengo a coloro che, negli ultimi mesi, si sono impegnati per ottenere, almeno, una sensibilizzazione sul tema della prostituzione nel quartiere e posso assicurare che non è stato per nulla facile raggiungere neppure quei risultati oggi tanto criticati. Solo perché lo spazio non lo consente, non posso dilungarmi sul

contenuto delle conversazioni con il responsabile della stazione CC o con i vari Dirigenti PS interpellati (dal Responsabile Volanti di Roma, al Dirigente della Polizia Amministrativa, al Commissario di Zona). Chi abbia avuto esperienza di tutto ciò, sa bene che si tratta di un muro di gomma perché a queste istituzioni, cui compete l'attività di indagine ed accertamento, della prostituzione e della sua incidenza sulla vita dei cittadini non interessa un bel niente e neutre dei reati connessi dei quali, anzi negano l'esistenza!!

Quanto alla politica, è illusorio attendersi da quella nazionale un provvedimento legislativo che urta contro troppe sensibilità: e chi era presente all'incontro in Basilica dovrebbe averne avuta una riprova.

E' chiaro che in questa situazione, tutto viene ribaltato sulla politica locale che, pacificamente, non ha i mezzi per contrastare il fenomeno, ma che può avere l'interesse a farlo. Emblematica, a questo proposito, la risposta del Maresciallo d'Aloisio cui consegnai, il 28 dicembre, un esposto con 1.300 firme: mi guardò e disse "lo porti a Calzetta: io lo metto fra gli altri nel mio mobile". Questa è, dunque, la caratura delle istituzioni con le quali dialoghiamo e questo è il "gioco" nel quale come cittadini siamo "tritati".

Ciò detto, quanto a Calzetta, senza piaggerie e senza simpatia per la parte politica cui appartiene, ritengo si debba dare atto di aver speso tempo e di essersi impegnato su un terreno scivoloso cercando almeno di fare qualcosa. E' chiarissimo che ciò non risolve il problema, ma almeno alimenta un dibattito.

Mi permetto, dunque, di invitare tutti ad affrontare la questione senza il velo della passione e senza immaginare che vi siano per ciascuna cosa chissà quali dietrologie.

Anzi, prego tutti coloro i quali sono interessati al problema, di mettersi in gioco, con nome e cognome, e specialmente con azione e presenza anche fisica, come abbiamo fatto Paolo Lampariello ed io, solo per senso civico.

Cordiali saluti a tutti.



Commento inserito da Paolo Lampariello l'11/9/2012 - h 10:10

Caro Massimo ma perchè non mettete i cognomi quando scrivete ? Forse non siete veramente "Massimo" e/o "Lorenzo" ? E cmq non ti preoccupare per me al massimo cercate di trovare soluzioni invece di chiaccherare e basta!



Commento inserito da Noki1 l'11/9/2012 - h 09:19

In altri tre Municipi che hanno lo stesso problema, hanno fatto un'interrogazione al Comune per la riapertura delle case chiuse: voler continuare a vivere nel medioevo conviene ai politici, così hanno temi su cui litigare senza risolvere nulla, e alle organizzazioni criminali che si arricchiscono con lo sfruttamento delle prostitute. In Germania, Austria, Svizzera già è regolamentata l'attività più antica del mondo: o ci svegliamo o saremo sempre comandati dalle mafie e da politici inutili.



Commento inserito da Massimo l'11/9/2012 - h 08:02

Concordo con Lorenzo, questi cercano solo visibilità, a che serve il coprifuoco per un giorno ? Al Presidente Lampariello suggerisco di non farsi strumentalizzare e piuttosto di dire a questi politicanti di dare seguito a quanto stabilito al convegno fatto in Basilica. Il Presidente di una Circoscrizione non può fare nulla, Lui lo sa bene, ma è stato bravo a uscire sulla stampa come quello che ha fatto qualcosa. Ma noi che abitiamo qui sappiamo che non fatto nulla, se non per

qualche ora in qualche sera. Se voleva doveva andare in Parlamento e fare una battaglia lì, ma come giustamente ha detto qualcuno, avrebbe perso il ruolo e lo spazio sulla stampa. E per questo io non posso e non voglio ringraziarLo di nulla !

Commento inserito da TITO il 10/9/2012 - h 21:05

Leggetevi tutti l'articolo uscito su Il Tempo

Commento inserito da Paolo Lampariello il 10/9/2012 - h 19:26

Caro Lorenzo, ribadisco che sono arrabbiato quanto te.. non c'è bisogno che esci dal bolg ..anzi !!! Però bisogna criticare quando si sa con chi si sta parlando ..io certamente non sono nessuno ma sto cercando di combattere questo fenomeno in tutti i modi possibili immaginarli ..tanto da creare un'associazione per cercare di essere più persone ! qui non è una questione di destra, cento o sinistra, ma solamente di persone che vogliono "tentare" di risolvere il problema oppure no! e posso garantirti che ad oggi le figure che ho menzionato sono gli unici a fare qualche cosa! iscriviti al grupo "Ripartiamo dall'eur" su FB e vedrai che i miei commenti riguardano anche il sindaco, il vice sindaco, i CC, la polizia ..ecc. ecc...

Commento inserito da Alfonso il 10/9/2012 - h 19:01

Egr. Dott. Rollero,
come residente in Viale Tupini, assistendo tutte le notti al degrado sempre crescente, non so proprio cosa fare dei suoi "appelli". Credo che di appelli ne abbiamo tutti abbastanza soprattutto se diventano un alibi per non fare nulla "di concreto".

A questo proposito propongo qualche azione "concreta" che può essere messa in atto immediatamente solo che se ne avesse la voglia:

1. Mi risulta che gli sfruttatori sono ancora perseguibili: io li vedo tutte le sere dalle mie finestre di casa. Perché li "conosco" solo io mentre i Carabinieri e Polizia che talvolta passano "non li vedono"? Vi invito a casa mia dalle 23 in poi per "presentarveli"

2. I cartelli di divieto ai non residenti nelle ore notturne sono tranquillamente ignorati. Perché non aumentare la frequenza dei controlli pattugliando anche per breve tempo ma più spesso la strada?

3. L'apparenza di alcune prostitute farebbe pensare a minorenni. E' mai possibile che non ci siano mezzi per identificare queste vere schiave e, se minorenni, prendere i necessari provvedimenti? Quanto sopra potrebbe essere facilmente realizzato "senza la necessità" di fare appelli"

Mi lasci concludere dicendo che la situazione ha raggiunto livelli drammatici da tutti i punti di vista e non mi stupirei se qualcuno perdesse la testa e commettesse qualche sciocchezza irreparabile.

Comunque non c'è dubbio che io non darò più il mio voto all'attuale giunta.

Grazie per quanto "vorra' fare".

Commento inserito da Lorenzo il 10/9/2012 - h 18:01

Paolo dispiace che tu ti sia arrabbiato. Non faccio politica, come me te sono abbastanza inc..... perchè si ha l'impressione che tutti ci usano per la loro visibilità e non per risolvere le cose ! Esco dal blog prostituzione, così evitiamo stupide polemiche.

Commento inserito da Etna Beta il 10/9/2012 - h 17:37

Siccome la prostituta crea problemi nella fase inattiva (quando è all'opera per lo più si allontana da occhi indiscreti), basta impegnarla di più per toglierla dalla strada... E' un contributo ai nostri saggi amministratori, che sempre più spesso riconoscono di non saper trovare la soluzione. E se ci lasciassero provare ad altri, nooo?

Commento inserito da Paolo Lampariello il 10/9/2012 - h 10:09

Ah lore' (non conosco il tuo cognome) mi dispiace annunciarti che non ho eroi !! Tu che consigli di fare ?? Il tuo mi sembra piu' un risentimento politico che un tentare di risolvere il problema !

Commento inserito da Lorenzo il 7/9/2012 - h 22:25

Anche stasera, in questo momento Via TUPINI si ripopola. Lampariè , chiama il tuo eroe e vedrai che domani saremo inondati da facebook e foto dappertutto. Che tristezza

Commento inserito da Anonimo il 7/9/2012 - h 16:50

Caro Lorenzo,vorrei precisare che non sono un politico ma un cittadino dell'EUR arrabbiato almeno al tuo pari. Per cercare di fare qualche cosa, abbiamo dovuto costituire un'associazione per dare un'ulteriore voce al decoro dell'EUR. Per quel che riguarda i manifesti da te citati non so di cosa tu stia parlando la nostra associazione non ha fatto nessuna affissione ...

Commento inserito da Lorenzo il 5/9/2012 - h 15:40

Caro Paolo lampariello , la ringraziamo per quello che stà facendo, ma Le assicuro che non avevamo bisogno di sapere da Lei che un Presidente di municipio possa fare ben poco o nulla , se non uscire sui giornali , fino a quando anche loro si sono accorti delle sue chiacchiere. Scusa la franchezza, ma tutti quei manifesti sono davvero serviti solo a sporcare le nostre strade. Mi scusi , un cittadino molto arrabbiato dell'Eur.

Commento inserito da Paolo Lampariello Presidente Ass.ne "Ripartiamo dall'EUR" il 5/9/2012 - h 10:08

Egr.Dr.Rollero, la ringrazio per ricordarci quanto già sappiamo e viviamo quotidianamente tutti i giorni oltre che tutte le notti da ormai diversi anni. Le consiglio di contattare il nostro Presidente di Municipio, Pasquale Calzetta, che assieme al Comandante della Polizia Municipale del XII gruppo, Dr. De Scalvis, stanno cercando di tenere sotto controllo il fenomeno da qualche tempo ! Se arrivasse un aiuto concreto anche dal Comune di Roma nonché dal Governo si eviterebbero questo pessimo fenomeno. Ma fino ad ora tranne i su citati SONO SOLO CHIACCHIERE !

Da <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/08/12/eur-nuovi-divieti-anti-prostituzione-strade-proibite-ai.html?ref=search>

Eur, nuovi divieti anti-prostituzione Strade proibite ai non residenti

BOULEVARD dell'amore interdetti al traffico per i non residenti in tre strade dell'Eur. Giovedì e venerdì, viale Tipini, America ed Europa sono stati presidiati, dalle 23 alle 5 del mattino, dai vigili urbani. Obiettivo? "scoraggiare" eventuali clienti delle prostitute che lavorano in quel quadrante. Insomma strade sbarrate a chi lì non ci abita. Ad avere l'idea è stato il presidente del XII Municipio, Pasquale Calzetta, in quota Pdl. Che dell'iniziativa ne dà un «bilancio positivo». Aggiungendo poi che il provvedimento «ha ridato per alcune ore decoro al quartiere e serenità alle tante famiglie che in questi mesi mi avevano segnalato il fenomeno». Certo, fa notare il minisindaco, l'operazione «non mira a risolvere il problema che, come sappiamo, ha bisogno di altri mezzi normativi, ma è servita a dare un forte segnale di contrasto». Lo stop ai non residenti si ripeterà in altri weekend - in forse il prossimo visto che è a ridosso di Ferragosto - ma il presidente del XII promette: «Ci saranno altri interventi antiprostituzione». E già stasera viale delle Tre Fontane sarà presidiata dai caschi bianchi. Ma Matilde Spadaro, consigliera del XII che nei giorni scorsi ha lanciato la campagna anti lucciole "Prima di comprarla rifletti!" fa notare: «Sono contenta che seppur non sia stata accolta in Consiglio la mia proposta di istituire la Ztl nei quartieri a luci rosse dell'Eur sia stata "adottata" dal presidente Calzetta».

ANSA EFA OLIS 12 agosto 2012 sez. ROMA

Da

http://roma.repubblica.it/cronaca/2012/07/14/news/eur_ai_piedi_dei_palazzi_del_potere_le_strade_hard_dell_e_prostituzione-39026544/

IL CASO

Eur, ai piedi dei palazzi del potere le strade hard delle prostituzione

Minorenni, scambisti, trans. Vicino a Confindustria e a San Pietro e Paolo decine di lucciole sfidano e vanificano l'ordinanza del sindaco Alemanno

di LAURA SERLONI



Eur a luci rosse. Un quartiere invaso dalle lucciole. Ogni zona, un diverso tipo di prostituzione. In barba all'ordinanza Alemanno, quello che viene definito il mestiere più antico del mondo continua a proliferare nella periferia sud di Roma. Se fino a qualche tempo fa la Salaria deteneva il primato, adesso sembra che lo scettro sia stato ceduto alla zona dell'Eur. E ai piedi dei palazzi del potere si consumano, a qualsiasi ora del giorno e della notte, rapporti fugaci.

I trans gravitano intorno al Fungo, a due passi dal Palalottomatica. È noto in tutta la città che hanno qui il loro quartier generale. C'è un vero e proprio via vai di macchine già dal primo pomeriggio. Si appoggiano alle panchine delle aree verdi che costeggiano le prestigiose ville del quartiere o passeggiano lungo via Iran, via Nepal, via Libano che sono diventate le strade del sesso. Buie. I lampioni sono spenti e a pochi metri ci sono case da milioni di euro.

Ad ascoltare i racconti dei trans ci sono personaggi noti dai politici agli attori fino ai manager che arrivano al Fungo. Si appartano in macchina o nei giardinetti che si affacciano sulla Colombo, consolare dove ogni giorno passano migliaia di macchine.

Basta spostarsi di poche centinaia di metri per trovare le romene in via dell'Oceano Pacifico e viale Egeo: stazionano sull'intera estensione del marciapiede fino a viale del Ciclismo e viale dei Primati Sportivi. Giovani, alcune sembrano persino minorenni. Strizzate in corpetti, inguainate in fuseaux di pelle e avvolte da micro

shorts occhieggiano ai passanti e si tuffano in mezzo alla carreggiata appena avvistano dei fari: "Vieni bello, trenta tutto". In sei, giovedì notte, si sono divise il "mercato" lungo viale Europa proprio sotto le finestre della vicesindaco, Sveva Belviso.

Viale della Tecnica è territorio delle italiane ormai attempate. Aspettano i clienti nel grande posteggio, poi si appartano negli angoli più bui ma arrivano anche a rintanarsi nei portoni dei palazzi. A volerle contare, mercoledì notte, erano quasi una quindicina, in attesa dei clienti davanti ai prestigiosi palazzi di viale Tupini e alla basilica di San Pietro e Paolo. Non c'è via o chiesa che si salvi dalle professioniste del sesso a pagamento. A poco o nulla è servito il taglio dei rami degli alberi sulla scalinata che porta alla Basilica, dove le prostitute consumano rapporti con i clienti. Passa più luce, ma lì ci vanno lo stesso.

In pieno giorno ancheggiano in piazza Gandhi, vicino alla sede di Confindustria tra uomini in ventiquattr'ore e manager vestiti di blu. Un altro tipo di mercato a luci rosse in via di Val Fiorita davanti al parco del Turismo e a pochi metri dalla sede dell'Eur spa, controllata dal ministero dell'Economia: a vendere il proprio corpo in questa zona sono i maschi.

Area che vai, prostituzione che trovi. Nel parcheggio tra via dell'Architettura e via della Scultura e dietro l'archivio di Stato, ecco gli scambisti. Dopo la mezzanotte c'è un girotondo di macchine. Si alzano i fari, si lampeggia due volte. Un linguaggio cifrato ma tra il popolo del sesso "alternativo" è tutto molto chiaro. La macchina, allora, lascia il posteggio e segue l'altra coppia. Insomma l'Eur è ormai zona di prostituzione. Di giorno le "lucciole" sono un po' meno luminose, ma comunque sempre presenti. Così il quartiere è diventato terreno fertile per i guardoni che si annidano in ogni angolo.

Molte le proteste. Un anno fa ci fu una fiaccolata per dire basta al degrado. I consiglieri del Municipio XII, Matilde Spadaro e Vincenzo Vecchio, avevano anche depositato una mozione al parlamentino di via Silone per chiedere la zona a traffico limitato contro le lucciole. Insomma divieti di sosta, occhi elettronici per interdire l'accesso alle auto in modo da bloccare il via vai dei clienti. Una stretta per restituire vivibilità alle strade del quartiere che di notte si trasformano nel "boulevard dell'amore" con numerosi disagi per i residenti e problemi di sicurezza.

(14 LUGLIO 2012)Ⓜ

Da http://roma.repubblica.it/rubriche/perifeur/2012/07/07/news/dramma_prostituzione-38669363/

la Repubblica.it | L'Espresso | Kata Web

GTE local miojob | D | ilmiolibro.it

DEE JAY | CAPITAL | M | DEE JAY TV | Trova CASAS & DESIGN XL

la Repubblica **ROMA**.it

Lunedì 22 ottobre 2012 - Aggiornato alle 17.05

EMERGENZA

Dramma prostituzione



Controlli in Viale Europa (foto di Paolo Lampariello)

LO SANNO tutti, che per le strade dell'Eur ci sono le prostitute. Da anni, da sempre. Su viale dei primati sportivi, su viale della Tecnica, lungo il laghetto, in via Oceania; e ancora su viale Egeo, a piazza Parri, su viale di Val Fiorita e a via Romolo Murri. Addirittura c'è il divieto di transito ai non residenti, su alcune di queste strade. Ripeto: divieto di transito ai non residenti. Che sarà anche una misura di prevenzione, che magari funziona, ma che - diciamo - è completamente assurda a pensarci bene. E si è anche proposto di creare delle Ztl per fronteggiare il fenomeno.

Intanto non mancano i controlli: solo ieri 33 prostitute sono state fermate e i clienti identificati. A loro arriverà la multa a casa: impossibile conciliare sul posto per evitare l'imbarazzo magari di una moglie che riceve la contravvenzione. Trenta ragazze romene hanno ricevuto un provvedimento di allontanamento dall'Italia, una transessuale brasiliana sarà espulsa. Negli ultimi mesi sono state elevate oltre 500 multe, fa sapere il Municipio.

Però lo sappiamo tutti, che la lotta alla prostituzione è una lotta spuntata. Le ragazze - costrette a battere - continueranno a farlo, si volatizzano ai controlli, non hanno documenti. Il loro dramma è infinito. Si cerca quindi di intervenire sui clienti, con multe, divieti di accesso, telecamere. Forse qualche risultato si ottiene, ma il 'mercato' è sempre florido. Le allontaniamo dalle nostre case? E i clienti dovranno andarle a cercare qualche chilometro più in là, mezzo quartiere più a sud o a nord, in un parcheggio un po' più buio. Certo, gli abitanti saranno soddisfatti, ma che cambia?

Girando in auto per le strade dell'Eur (o per qualsiasi strada dove il dramma si ripete) quello che colpisce è lo sguardo di queste donne-ragazze. Le avete mai guardate negli occhi, mentre cercano di attirarvi ammiccando? Ecco, quella è la definizione di tristezza. Ed è assurdo e fa male pensare che forse non esiste una soluzione.

(07 LUGLIO 2012)

Da http://www.eur.roma.it/il-quartiere/news/articolo/eur-lotta-alla-prostituzione-30-decreti-di-allontanamento-e-unespulsione.html?no_cache=1&commentaNews=1

Eur e dintorni: Eur

Eur: lotta alla prostituzione, 30 decreti di allontanamento e un'espulsione

6 luglio 2012



32 prostitute e 1 transessuale lungo le strade dell'Eur sono state individuate e identificate: questi i numeri di un'operazione condotta dagli uomini della Questura.

Le vie controllate sono: via Cristoforo Colombo, via di Tre Fontane, via di Val Fiorito, Viale Asia, via dei Primati Sportivi, Viale Oceano Pacifico.

Tutte le persone fermate sono state messe a disposizione dell'Ufficio Immigrazione per approfondire gli accertamenti volti alla loro completa identificazione, e per l'adozione di eventuali provvedimenti.

Per 30 prostitute, tutte di nazionalità rumena, sono stati emessi provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale. A un transessuale, brasiliano 27enne, è stato invece notificato dall'Ufficio Immigrazione il Decreto d'Espulsione.

Il Questore della Provincia di Roma, Fulvio della Rocca, ha disposto anche nelle prossime settimane altri servizi in varie zone della capitale e del litorale romano, per il proseguimento dell'azione di contrasto al fenomeno della prostituzione.

Fonte: eur.romatoday.it

Vota la news

Currently 3.29/5

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Voto: **3.3**

Commenta la notizia

Mah sarà ma qui la situazione peggiora e basta ... Tutti questi bei risultati elencati non si notano ! Secondo me manca la volontà di marginare il fenomeno ...

Da http://www.eur.roma.it/il-quartiere/news/articolo/eur-e-dintorni/misure-contro-la-prostituzione-calzetta-serve-una-normativa-nazionale.html?no_cache=1

Eur e dintorni: Municipio Roma XII Eur

Misure contro la prostituzione. Calzetta: "Serve una normativa nazionale"

16 maggio 2012



Minisindaci della capitale in campo contro la prostituzione. Si è aperta ieri all'Eur la campagna promossa da Bonelli, Calzetta, Vizzani e Giannini – presidenti dei municipi IV, XII, XIII e XVIII, per la raccolta di firme a sostegno del Disegno di Legge 1079, che introduce il reato di prostituzione nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, con pene analoghe per chi, negli stessi posti, si avvale della prostituzione alimentandone il mercato. Associazioni e comitati di quartiere hanno aderito all'iniziativa, che proseguirà con successivi incontri con i cittadini nei territori interessati.

Sono intervenuti anche Sveva Belviso, Vicesindaco di Roma Capitale e Giorgio Ciardi, Delegato alla Sicurezza di Roma Capitale. Presente anche il Comandante del XII Gruppo della Polizia Municipale, Mario De Sclavis.

Il primo appuntamento è stato all'Eur, negli ultimi tre mesi interessato da un'intensificazione dei controlli anti lucciole, sulla base di un piano promosso dal Sindaco Alemanno e dal Delegato alla Sicurezza Ciardi, insieme all'amministrazione municipale.

Dallo scorso gennaio a oggi, il Comando del XII Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale ha effettuato 527 controlli ed elevato oltre 50 multe per trasgressione dell'ordinanza antiprostituzione.

"Ultimamente sono state promosse diverse misure per arginare il fenomeno e i risultati cominciano a vedersi – racconta Paolo Lampariello, Presidente del Comitato Ripartiamo dall'Eur – ma soltanto una precisa normativa di riferimento può mettere le Forze dell'Ordine in condizioni di intervenire in modo efficace".

Solamente nel corso dell'ultimo mese sono stati emessi 55 verbali.

"Nelle strade del quartiere maggiormente interessate dal fenomeno della prostituzione, nell'area del laghetto e all'altezza del fungo, abbiamo ripristinato il divieto di transito ai non residenti nelle ore notturne e proprio in questi giorni stiamo installando la nuova segnaletica – spiega Pasquale Calzetta, Presidente del Municipio XII - Peraltra nelle ultime settimane abbiamo ulteriormente potenziato il programma di pattugliamento con interventi non solo in orario notturno, ma anche diurno. Giorno e

notte, a rotazione, i Carabinieri della Compagnia Roma Eur, gli uomini del GSSU e del Comando del XII Gruppo della Polizia di Roma Capitale, presidiano le strade più critiche e effettuano verifiche. C'è una collaborazione anche con Eur S.p.a. che ha messo a disposizione auto di sorveglianza che vigilano nei parchi del quartiere. Adesso serve una normativa a livello nazionale che permetta di affrontare il problema in maniera risolutiva, non solo sul piano del disagio sociale, ma anche per contrastare lo sfruttamento ad opera di organizzazioni criminali".

Vota la news

Currently 3.25/5

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Voto: **3.3**



[lascia un commento](#)

2 commenti inseriti



Commento inserito da Paolo Lampariello il 17/5/2012 - h 14:49

Invito tutti ... ma proprio tutti i partiti politici i vari comitati e/o associazioni a combattere per lo stesso fine ... andare gli uni conto gli altri non serve a nulla !!! Diamoci da fare a raccogliere più firme possibili; per quel che ci riguarda (Ripartiamo dall'EUR) nei prossimi giorni verranno inviate e.mail a tutti e pubblicate su facebook (gruppo "ripartiamo dall'EUR") e pubblicato sull'omonimo sito web, il foglio di raccolta firme con la lettera che accompagnarle le stesse al governo. Siamo a disposizione per tutte le iniziative atte a risolvere l'annoso problema.



Commento inserito da Alessandro a. il 16/5/2012 - h 15:25

Qualcosa si sta muovendo, certo senza una nuova legge non si può fare molto di più. Questo non compensa i disastri che l'attuale amministrazione sta compiendo in altri ambiti, tipo quello urbanistico, come ha giustamente rimarcato ieri il sig. De Bernardinis.